UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL

PROGETTO
RETE ISTITUZIONALE DELL'ORIENTAMENTO

ATTIVITÀ E SERVIZI DI ORIENTAMENTO NELLE SEDI UNIVERSITARIE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

A cura di

CE.TRANS.

RegioneEmilia-Romagna
Assessorato Scuola,
Formazione Professionale,
Lavoro, Università e Pari
Opportunità

AGENZIA
EMILIA
ROMAGNA
LAVORO

INDICE

1° parte

1. Caratteristiche dell'indagine **1**

2. Orientamento universitario in Europa **3**

3. Orientamento universitario in Italia **12**
a. La situazione universitaria italiana
b. La normativa in materia di orientamento universitario

2° parte

4. Orientamento universitario nella Regione Emilia – Romagna **30**
a. Caratteristiche della popolazione universitaria
b. La normativa regionale

5. Le esperienze di orientamento universitario in Emilia-Romagna **40**
5.1. Le attività di orientamento nell'Università di Bologna
5.2. Le attività di orientamento nell'Università di Ferrara
5.3. Le attività di orientamento nell'Università di Modena e Reggio Emilia
5.4. Le attività di orientamento nell'Università di Parma
5.5. Le attività di orientamento nell'Università Cattolica di Piacenza
5.6. Alcune tavole di sintesi

3° parte

6. Osservazioni conclusive **68**

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI **69**

1. CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE

La finalità prioritaria del Progetto R.I.R.O. concerne la ricostruzione della specificità del contributo di orientamento espresso da diversi sistemi: scuola, università, formazione professionale e orientamento. A tal fine è stata condotta un'indagine esplorativa all'interno dei quattro sistemi di riferimento con l'intento di evidenziare l'insieme di attività / servizi erogati nei confronti di diversi target di destinatari.

Per conoscere le esperienze di orientamento universitario all'interno della regione Emilia-Romagna sono stati intervistati dei testimoni significativi dei servizi esistenti all'interno delle Università e delle Aziende per il diritto allo studio.

Le informazioni sono state raccolte tramite una *intervista semistrutturata* (Corbetta, 1999), articolata attorno ai seguenti punti di approfondimento:

1. Descrizione della struttura (di orientamento
   - 1.1. Elementi oggettivi (sede, sito, ecc.)
   - 1.2. Storia e finalità
   - 1.3.Soggetti promotori
   - 1.4. Organizzazione delle attività
   - 1.5. Professionalità
   - 1.6. Canali di finanziamento
2. Descrizione delle singole attività
   - 2.1. Obiettivi
   - 2.2. Destinatari
   - 2.3. Gestione interna/esterna (in appalto)
   - 2.4. Metodologia/strumenti
   - 2.5. Risorse strumentali
   - 2.6. Prodotti
   - 2.7. Competenze professionisti
   - 2.8. Punti di forza/criticità
3. Descrizione delle azioni di sistema
   - 3.1. Tipologia della rete (formale/informale)
   - 3.2. Modalità di coordinamento/organizzazione
   - 3.3. Caratteristiche dei soggetti coinvolti
   - 3.4. Specificità/integrazione
4. Valutazione degli interventi/servizi
   - 4.1. Presenza/assenza di verifiche
   - 4.2. Modalità di valutazione
   - 4.3. Punti di forza/criticità

Metodologicamente si è cercato di garantire che tutti gli argomenti della traccia venissero affrontati trattati e tutte le informazioni raccolte; per tale motivo si è adoperato un registratore per la raccolta dei dati.

Rispetto alle sedi Universitarie presenti nel territorio regionale sono stati contattati, tramite lettera di presentazione del Progetto e successiva telefonata personale, i referenti dei servizi di orientamento e delle aziende per il diritto alla studio; sono state concordate le interviste con le seguenti persone:

- Università degli Studi di Bologna per l'Ufficio Relazioni con il Pubblico Servizio Orientamento la dott.ssa Boraggini e la dott.ssa Preti.
Per l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario Arstud Servizio Orientamento Bologna la dott.ssa Alessi che ha delegato la dott.ssa Bergami.

- Università degli Studi di Ferrara per l'Ufficio orientamento la dott.ssa Manservigi.
Per l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Ardsu Ferrara - Centro Orientamento al lavoro l' Ing. Ferrari che ha delegato la dott.ssa Gandini

- Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia è stata informata la dott.ssa Brancolini e hanno partecipato all'intervista per l'Ufficio Orientamento allo studio universitario la prof.ssa Ronchetti e la dott.ssa Fornaciari per Modena, il prof. Franchini e la dott.ssa Freddi per Reggio-Emilia; per l'Ufficio Orientamento al lavoro la dott.ssa Lopez.
Per l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Arestud Modena e Reggio-Emilia Orientamento al lavoro la dott.ssa Duchich

- Università degli Studi di Parma per il Servizio Orientamento la dott.ssa Gerevini; per il Servizio Orientamento post-laurea la dott.ssa Colla.
Per l' l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Adsu Parma Orientamento al lavoro la dott.ssa Contestabili

- Università Cattolica per la sede distaccata di Piacenza sono state coinvolte la dott.ssa Cliti per l'Uffcicio relazioni esterne e orientamento, la dott.ssa Merli per il Servizio Stage-Placement.

Si ringraziano i testimoni per la collaborazione offerta nelle interviste e nel fornire materiali illustrativi delle varie realtà.

Prima di passare alla descrizione delle esperienze nelle diversi sedi universitarie della regione si è ritenuto utile ricostruire brevemente un panorama dello status dell'arte dell'orientamento, fornendo un quadro sintetico dei servizi più diffusi nei diversi paesi europei e una sintesi della normativa che regola questa tematica nel nostro paese.

2. ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO IN EUROPA

L'argomento *orientamento* rappresenta per l'Unione Europea il tema centrale di molteplici iniziative. La sua importanza è sottolineata con enfasi in parecchi documenti comunitari, e la sua presenza è ritenuta indispensabile per favorire la crescita e lo sviluppo dei cittadini comunitari e non comunitari, indistintamente dal genere, che devono investire nella propria progettualità formativa e professionale. Infatti, l'orientamento rappresenta un elemento fondamentale del processo formativo e professionale di ogni persona lungo tutto l'arco della vita. Per tale motivo risulta essere un denominatore comune di diverse iniziative che pongono attenzione al collegamento ed all'integrazione tra le diverse forme di apprendimento in aree diverse, in diverse fasi della vita.

L'orientamento assume un peso di rilievo rispetto alle riforme in atto in alcuni Paesi dell'Unione. Infatti sono attualmente in corso riforme che pongono l'attenzione sulla possibilità di innalzare i livelli di istruzione e formazione; di garantire l'accesso alle competenze per tutto l'arco della vita; di favorire l'integrazione dei sistemi. Fondamentale risulta il passaggio da una visone di sistemi di offerta formativa (scuola, formazione professionale, formazione continua, università, I.F.T.S., apprendistato…) autoreferenziali ad una visione di sistema integrato di opportunità di apprendimento (Di Francesco, 1999).

Centrale è la definizione di Bratislava del 1970 offerta dall'UNESCO per cui "orientare significa porre l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno della persona". Come sottolineato nella Decisione della Commissione Europea (C (2000) 2079 del 21 settembre 2000) per far fronte ad una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, che permetta un miglioramento dell'ingresso nel mercato del lavoro, un sostegno all'occupabilità e alla mobilità professionale, si richiede non solo un processo formativo volto ad aggiornare le competenze del soggetto nella sua crescita professionale ma anche un'azione costante di orientamento in grado di indirizzarlo in un mercato del lavoro che cambia e nei confronti di una offerta formativa in continua evoluzione (Ministero del Lavoro, 2001a).

A riguardo è forse opportuno ricordare quanto espresso nelle linee di intervento della programmazione 2000-2006 del FSE. Si sottolinea che l'"obiettivo generale che si vuole raggiungere consiste nel contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età lavorativa e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne. Consiste altresì nel favorire i processi di ammodernamento e innovazione dei sistemi d'istruzione formazione e lavoro". Nello specifico l'ASSE C , di tale linea d'intervento, individua poi come obiettivo globale di "sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro" e pone l'accento, con l'obiettivo specifico n. 5 di promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore, o terziaria. Per il Piano d'azione nazionale ciò si collega con i processi di riforma legati anche alla ridefinizione delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali; sostenendo quindi le riforme dei sistemi dell'istruzione e dell'università, al fine d rafforzarne le componenti di integrazione con lavoro e formazione professionale. Quindi, oltre ai percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS),il Governo si impegna a ricercare forme e strumenti per elevare la partecipazione all'istruzione universitaria, contenere la durata dei corsi di diploma e di laurea, contrastare l'alto tasso di dispersione, superare la crescente discriminazione sociale negli accessi, aprire l'Università al territorio e assicurare coerenza tra corsi ed esigenze di nuove professionalità emergenti dal tessuto economico-produttivo e sociale (Ministero del Lavoro, 2001b). Temi, quindi, centrali nei processi di orientamento.

L'orientamento può avere una connotazione differente a seconda dei vari Paesi dell'Unione Europea. Nel confrontare i sistemi di istruzione e formazione, in senso lato, è opportuno condividere che questi esprimono la cultura nazionale di riferimento. Le differenze tra i diversi sistemi nazionali non possono essere illustrate con la mera descrizione dei singoli modelli organizzativi. Per non cadere in errori di interpretazione è necessario prestare attenzione all'uso della terminologia o a termini che per assonanza si possono assomigliare, ma assumono invece significati completamente diversi (esempio facoltà, accademia, rettore …). Inoltre è anche opportuno riconoscere, e valorizzare, le differenze che esistono a livello locale e regionale. Il diverso sviluppo delle Amministrazioni regionali e provinciali di un stesso paese è oramai noto e riconosciuto.

A grandi linee si può differenziare tra una visione di orientamento legata ai paesi anglosassoni e una visione di orientamento legata ai paesi latini. Per la prima visione si pone una differenza tra un attività legata al *guidance* (*educational* se legato più all'istruzione, *vocational* se è legato alla professione) inteso come un servizio, svolto da specialisti, preposto a favorire nel soggetto una valutazione del *Sé*, confrontandolo con i reali modelli di vita al fine da poter far effettuare al soggetto scelte progressive, sostenendo così la definizione della identità personale e professionale, e l'inserimento formativo/professionale consono alle caratteristiche del soggetto. L'altra attività fa riferimento al *counseling* come modalità di attuazione della guidance dove si instaura un rapporto individuale tra il soggetto e il counselor (soprattutto psicologo). Nel *counseling* si attua un intervento in cui il soggetto prende coscienza delle informazioni significative su di sé, in modo tale che le sappia inserire nelle sue risorse personali per promuovere lo sviluppo di tutta la sua personalità. È un intervento che si differenzia dalla psicoterapia in quanto non si occupa di riorganizzare una struttura di personalità compromessa. Lo scopo è di aiutare soprattutto i soggetti a familiarizzare con i valori di una società orientata al lavoro. Questi valori lavorativi si rapportano con quelli propri di vita, in modo tale che il lavoro diventi significativo e soddisfi le esigenze di ognuno (Sangiorgi, 2000). Nella visone dei paesi latini l'orientamento assume una concezione che parte da presupposti più interdisciplinari, con riferimento ad un ottica che parte da una riflessione che coinvolge teorie socio-psico-pedagogiche. L'orientamento viene vissuto come processo continuo, dove si sostengono nei soggetti soprattutto i momenti delle scelte e delle transizioni.

Confrontando i servizi di orientamento, soprattutto per l'orientamento scolastico e professionale, tra i Paesi europei si possono notare, a grandi linee, delle divergenze per quanto riguarda le *sedi principali* dei servizi di orientamento, il loro *centro di interesse*, le *attività* erogate (Di Fabio, 1998).

Le *sedi principali* di erogazione del servizio possono essere individuate all'interno di istituti di istruzione - in senso lato – (es. Danimarca, Grecia, Irlanda, Portogallo), possono essere collocate in altre agenzie distinte che collaborano e rispondono alle richieste degli istituti di istruzione (Francia, Italia, Lussemburgo, Spagna), essere all'interno di enti delle amministrazioni pubbliche che ufficialmente presiedono le politiche del mercato del lavoro (Germania). Possono esistere in più sedi all'interno di uno stesso territorio, esempio sia negli istituti di istruzione che in agenzie distinte (Regno Unito, Paesi Bassi).

Per quanto concerne il *centro di interesse* dei servizi di orientamento, esistono diverse modalità che i singoli Stati mettono in atto nel perseguire le finalità specifiche dei vari servizi. In alcuni paesi i servizi di orientamento specifici per l'istruzione e formazione sono nettamente separati da quelli che perseguono finalità più professionali o personali (Germania, Italia). In altri fanno riferimento ad una unica agenzia (Belgio, Irlanda); oppure a seconda del contesto o della situazione possono dare maggiore spazio a specificità dell'orientamento (Francia, Germania, Lussemburgo, Spagna).

Rispetto alle *attività* di orientamento si individuano tipologie di azioni quali:

- l'*informazione* ai soggetti di dati nella loro concretezza e oggettività
- la *valutazione* per prevedere l'idoneità di un soggetto in relazione a determinate scelte
- la *consulenza* per facilitare una riflessione sul *Sé*, delle possibilità presenti e delle conseguenze in riferimento alle scelte da effettuare
- l'*educazione permanente alle scelte professionali* per programmare e pianificare esperienze nell'intento di sviluppare nei soggetti le competenze necessarie per effettuare scelte e transizioni durante il percorso di carriera
- l'*inserimento-reinserimento* fornito per consentire l'accesso a determinati corsi o lavori
- la *difesa* per realizzare trattative sostituendosi ai soggetti o ad altre organizzazioni
- il *controllo dei risultati* per favorire l'incrocio domanda/offerta di lavoro
- il *supporto permanente* atto a verificare la ricaduta dei percorsi sui soggetti e l'esigenza di ulteriore assistenza.

È difficile, in questo momento, affermare se esistano reti di collaborazioni tra le varie sedi, i vari servizi e con quali modalità. Ma è fondamentale ricordare che la stessa Unione Europea investe per favorire una condivisione di pratiche professionali. Infatti, sostiene la mobilità dei soggetti (sia beneficiari finali, che intermedi); incrementa la consapevolezza europea su specifici temi di confronto. Ritiene necessario incrementare sempre più collegamenti tra servizi non solo all'interno di ciascun Stato, ma anche tra Stati diversi (ibidem).

Soffermandosi nello specifico dell'orientamento nell'istruzione superiore (università e college), anche se in questo ultimo periodo si stanno sempre più diffondendo e consolidando esperienze per migliorare i servizi, sembra emergere che da parte di molti Paesi ci sia stato un coinvolgimento e investimento minore, tranne che per il Regno Unito, rispetto alle specificità dei servizi di

orientamento quali quello scolastico e professionale (Schema 1). A riguardo si sottolinea il consolidamento dei servizi offerti da molte università inglesi. Infatti, in queste realtà esistono gli *Student Advise Center* o *i Teaching anda Learning Effective Center*. Essi forniscono informazioni necessarie per fronteggiare situazioni come alloggi, borse di studio, salute, ecc.; ma anche per il sostegno a situazioni personali peculiari, come la differenza di abilità, la religione, l'omosessualità, ecc. Le attività offerte dai *Teaching anda Learning Effective Center* intendono sostenere le modalità di apprendimento degli studenti e delle studentesse, le metodologie di insegnamento dei e delle docenti.

Lo Schema 1 sintetizza un quadro sinottico dei servizi di consulenza e di orientamento professionale in alcuni Paesi della Comunità Europea.

Emerge un panorama estremamente complesso ed eterogeneo, che non è solo tra Stato e Stato, ma a volte tra territori della nazione. La stessa preparazione e, forse, la modalità di intervenire degli operatori è estremamente diversificata. Ciò può dipendere dalla differente modalità organizzativa dei sistemi educativi (motivo anche dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e dell'introduzione dell'obbligo formativo o alla riforma universitaria in Italia). I percorsi formativi, in alcuni Stati membri della Comunità Europea, per apprendere le competenze in riferimento alla professione *orientatore* possono essere così sintetizzati:

- Belgio: psicologi che seguono una formazione integrata a un ciclo di insegnamento superiore
- Francia: i consiglieri di orientamento psicologi dei CIO e dei centri universitari di informazione e orientamento (CUIO), seguono un corso a tempo pieno dopo la licenza in psicologia. I consiglieri professionali dell'agenzia nazionale per l'impiego, seguono un corso di formazione di sei mesi.
- Regno Unito: gli insegnanti consiglieri nelle scuole in genere non hanno nessuna formazione specifica. I consiglieri di orientamento frequentano due anni di corso a tempo pieno (uno teorico e uno pratico). Per i consiglieri di orientamento nell'istruzione superiore sono stati istituiti dei corsi a tempo parziale. La maggior parte dei consiglieri ha ricevuto una formazione di durata variabile da qualche giorno ad un anno o più di corso teorico.
- Germania: gli psicologi scolastici e i consiglieri universitari, in genere posseggono un diploma in scienze dell'educazione a completamento di un diploma in psicologia. Gli insegnanti consiglieri hanno una formazione da insegnante completata da una formazione a tempo parziale di due anni. I consiglieri di orientamento professionale delle agenzie di impiego, seguono un corso di formazione post-diploma a tempo pieno. I consiglieri di orientamento professionale delle agenzie di impiego che lavorano nel secondo ciclo secondario o nelle università devono frequentare un corso post-universitario a tempo pieno.
- Spagna: i consiglieri di orientamento seguono una formazione integrata di cinque anni in pedagogia o psicologia o i nuovi corsi di psicopedagogia.
- Italia: non c'è un diploma ufficiale né una formazione specifica. Tramite dei progetti dei Ministeri (soprattutto della Pubblica Istruzione) sono state create nelle scuole delle figure obiettivo sull'orientamento. Alcune enti e agenzie formative su volontà, anche di alcune Amministrazioni Regionali, hanno organizzato de corsi di formazione tramite i Programmi di Iniziativa Comunitaria e finanziamenti F.S.E. Sono di costituzione recente corsi di perfezionamento e/o master universitari sull'orientamento.

Come già affermato si stanno però delineando nuovi impegni per attivare azioni orientative significative ed efficaci per migliorare le strutture di orientamento in riferimento all'istruzione superiore o terziaria. Università, enti locali, agenzie si stanno attivando con particolari iniziative per favorire ai possibili studenti la scelta e l'inserimento nelle varie facoltà e specifici corsi accademici, la permanenza nelle varie facoltà, il riconoscimento delle esperienze non solo in ambito universitario, le transizioni ad altri percorsi di studi o al mondo professionale. Si sta diffondendo la tendenza nell'organizzare corsi modulari e forme di accumulo e trasferimenti di crediti. Si potrebbe quasi affermare che sembra evidenziata una prospettiva di orientamento continuo, che vada a valorizzare il soggetto e che sia risorsa effettivamente per tutto l'arco della vita; perseguendo così alle direttive della Comunità Europea.

Tutto ciò porta la Comunità europea ad impegnarsi maggiormente su alcuni impegni. Si riconducono a:

- *comunicazione*: per aiutare i servizi a capire le singole finalità, per confrontarle e uscire dalle specifiche autoreferenzialità
- *cooperazione*: in cui due o più servizi cooperano per un'iniziativa comune

- *coordinamento*: in cui due o più servizi elaborano,modificano procedure di lavoro per armonizzarle, riconoscendo le specificità professionali.

Sono indicazioni individuate a fronte di svariati motivi, come ad esempio le diatribe tra servizi e professionisti; la necessità di avere normative definite; la confusione tra autorità educative e quelle dipendenti dalle amministrazioni del lavoro. Ciò ha portato a focalizzare delle indicazioni per cercare di fronteggiare quanto è emerso: nella maggior parte degli Stati membri dell'Unione Europea esistono sistemi di orientamento frammentati e discontinui (Istruzione Formazione Gioventù, 1994).

Investire in servizi di orientamento che permettano la riuscita ad ogni ingresso nella istruzione superiore o terziaria, potrebbe garantire un sistema di mobilità sociale, di pari opportunità, di sviluppo e crescita sia del singolo soggetto che di tutta la collettività e forse un risparmio della spesa pubblica. Una popolazione con un buon livello di istruzione è fondamentale per lo sviluppo economico, intellettuale e sociale presente e futuro di un Paese. All'istruzione è riconosciuto il ruolo significativo nello sviluppare nei soggetti le conoscenze, le competenze produttive e sociali. È all'istruzione *terziariao o superiore* (università, college, altri percorsi superiori) il compito di fornire ai soggetti la possibilità di acquisire conoscenze e competenze avanzate. I Paesi con alti tassi di conseguimento di titoli di studio di livello terziario sono quelli che possono avere maggiori probabilità di sviluppare o mantenere una forza lavoro altamente specializzata. È ampiamente dimostrato (OCSE, 1999) che un maggiore sistema di istruzione (secondario o terziario) aumenta le prospettive sociali ed economiche dei giovani. Ed è sempre più evidente, anche se in modo meno diretto, che tutte le società possono trarre vantaggio dalla crescita dei livelli di istruzione della popolazione. Quindi investire su servizi che facilitino l'inserimento, la permanenza, le riuscita e la ricaduta in questi livelli di istruzione, potrebbe trasversalmente significare lo sviluppo economico e sociale di quel Paese.

Dai dati offerti dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel 1998 (ibidem) si evince che la percentuale degli adulti tra i 25 e i 64 anni che hanno completato l'istruzione universitaria oscilla da meno del 9% in Paesi come Austria, Italia, Portogallo e Turchia a più del 20% in Stati come i Paesi Bassi e gli Stati Uniti. Sembra, comunque, che la richiesta da parte del mercato del lavoro di competenze sempre più sviluppate, l'aumento del tasso di disoccupazione e le maggiori aspettative delle persone e della società, stiano innalzando la percentuale dei giovani che tendono a conseguire una certificazione universitaria.

In media nei Paesi dell'OCSE, un diciassettenne può prevedere di ricevere 2,3 anni di istruzione terziaria durante tutto l'arco della vita. Questi anni dipendono sia dai tassi di ingresso all'istruzione di livello terziario che dalla durata normale degli studi. Il confronto con i principali Stati membri, della Comunità europea, evidenzia una scarsa propensione alla partecipazione dei giovani italiani (tra i 15 e 24 anni) alle attività educative. Solo il 55.9% dei giovani italiani è inserito in attività educative. È una quota bassa se paragonata a Paesi come la Germania (69.9%) o la Francia (69%) (Censis, 2001).

Non per tutti i Paesi la riuscita nei percorsi dell'istruzione terziaria è uguale. In media circa un terzo di tutti i nuovi iscritti lasciano l'università prima di conseguire un titolo di studio. Infatti, i tassi di sopravvivenza universitaria differiscono notevolmente, si va dal 90% di Paesi come il Giappone e Ungheria al 55% o meno di Austria, Francia, Portogallo e Turchia. In Italia il tasso di *sopravvivenza* è di circa il 35% (Grafico 1). I motivi per cui si abbandona l'università possono essere molteplici: la scelta sbagliata di indirizzo o corso; difficoltà a raggiungere gli standard stabiliti dall'istituto di istruzione; attrazione verso l'occupazione prima del completamento del corso; non incontro tra offerta del corso e aspettative degli studenti; non incontro tra offerta e bisogni, percepiti dagli studenti, rispetto il mercato del lavoro; durata del corso troppo lungo rispetto alle esigenze degli studenti. Sono problematiche su cui un servizio di orientamento *ad hoc* interviene, o, potrebbe intervenire.

Risulta di cruciale importanza investire in politiche a favore dell'espansione dell'istruzione, come si ipotizzano possano essere gli interventi di *orientamento*. Infatti, in alcuni Paesi che si sono adoperati a tal fine sembra che sia aumentata la crescita di domanda di istruzione di livello superiore o terziario. L'aumento di istruzione superiore o terziaria comporta implicitamente una diversificazione maggiore nella provenienza e negli interessi di coloro che aspirano a raggiungere livelli d'istruzione universitari. Richiede un nuovo tipo di offerta. Un aumento di scolarizzazione universitaria, ma non solo, spinge gli istituti di istruzione superiore far fronte a nuove richieste. Non si necessità solo di un aumento di posti, ma diventa cruciale adeguare i corsi, le modalità di insegnamento e di apprendimento e supportando con interventi specifici, come lo potrebbero essere le azioni orientative, le modalità di ingresso, di permanenza e di riuscita percorsi universitari. Ciò per

rispondere alle nuove dinamiche del mercato del lavoro e le diverse esigenze delle nuove generazioni.
generazioni.
generazioni.
generazioni.

iniziative di ricerca, di formazione, di orientamento. In questo modo può essere meglio affrontata la problematica dello sviluppo globale di un'area e più chiaramente individuato il bisogno di creazione e di potenziamento di capacità relazionali e comunicative nei giovani da parte delle istituzioni educative, perché tali capacità possano permettere di creare cultura di base nelle società locali. Anche i rapporti con i soggetti economici, che spesso si sono incentrati sulla richiesta di addestramento tecnico, devono riguardare anche le componenti organizzative e culturali della professionalità. In sostanza, deve essere realizzata una nuova comunicazione esterna da parte delle scuole, delle università e di altri enti dello Stato.

d) attività di orientamento

Sono possibilità di attività di orientamento articolate in gruppi. Si elencheranno di seguito gli ambiti di intervento in riferimento all'orientamento universitario.

L'orientamento formativo e didattico intende prevenire le condizioni di abbandono o la dequalificazione dei processi educativi. La Commissione segnala che è opportuno:

- avere adeguate conoscenze dei giovani che si iscrivono ad una determinata università;
- andare oltre ai contenuti didattici;
- favorire all'interno degli atenei, nell'ambito delle attività culturali, occasioni per sviluppare la conoscenza dell'ambiente e di orientamento alla scelta ed alla metodologia di studio, anche per rendere questo effettivo e proficuo. Queste iniziative richiedono un forte sostegno da parte dei docenti, perché siano momenti importanti della realizzazione di un progetto educativo e non situazioni nelle quali i giovani, abbandonati a se stessi, si interessano a ciò che percepiscono come alternativo all'apprendimento, oppure riproducono i rituali dell'assemblearismo;
- favorire molteplici contatti con l'ambiente esterno. Oltre alle visite guidate all'università ed a incontri con rappresentanti del mondo del lavoro, è possibile far partecipare i giovani, secondo i loro interessi, a iniziative culturali ed a convegni o a momenti di vita collettiva della società locale, così come vanno realizzati all'interno delle università incontri con esperti e professionisti
- nelle università rivolgere maggiore attenzione alle caratteristiche degli studenti ed ai loro possibili destini professionali nella programmazione delle strutture didattiche e dei percorsi di studio;
- acquisire ed utilizzare conoscenze che derivano da dati aggregati sul funzionamento dell'università nei termini dei risultati degli studi e delle iniziative di formazione e di orientamento. Queste conoscenze possono servire soprattutto per una verifica dell'efficacia dell'insegnamento, ma anche per diffondere presso i giovani la consapevolezza dell'esistenza ad un progetto educativo.

In merito alle scelte per lo studio o del lavoro la Commissione indica che:

- per la scelta dell'università o del lavoro dopo il diploma, risulta opportuno prevedere al terzultimo anno del ciclo superiore assemblee, riunioni di gruppo con un numero limitato di studenti, tavole rotonde pomeridiane con la presenza di docenti universitari e di ex-alunni della scuola, che illustrino le caratteristiche dell'università e degli studi universitari, i vari corsi di laurea, e soprattutto la necessità di avere un progetto personale. Nel corso dei tre anni successivi devono essere realizzate dai docenti, singolarmente e in gruppo, attività di orientamento dirette o integrate con la didattica disciplinare. E' risultato molto importante che gli studenti, verso la fine del ciclo della media superiore, possano effettuare una visita guidata alle strutture universitarie, eventualmente assistere agli esami e partecipare a qualche lezione. Nelle università è necessario organizzare colloqui individuali con docenti nei mesi precedenti alle iscrizioni. Sia le visite guidate che i colloqui devono essere realizzati da docenti universitari disponibili, particolarmente informati su tutte le strutture universitarie e in grado di comunicare con gli studenti, di far conoscere i vari aspetti dei corsi di laurea, di approfondire argomenti di attualità in riferimento ai diversi ambiti disciplinari;
- per quanto riguarda il triennio della scuola superiore, i primi due anni devono servire a completare la formazione dei giovani, attraverso un orientamento formativo collegato alla didattica disciplinare ed attraverso attività specificatamente dedicate, e per preparare alla scelta del futuro. Tale scelta deve essere compiuta alla fine del secondo anno, in collegamento con lo scrutinio finale; nel corso dell'ultimo anno, la scelta viene confermata attraverso una serie di attività specifiche curate dalle scuole in accordo con le università e con le imprese o gli enti, che possono costituire futuri ambienti di lavoro, e con la prescrizione, con la possibilità di anticipare la presentazione della domanda di borsa di studio da parte di studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi;
- per la scelta della eventuale ulteriore qualificazione professionale dopo la laurea, sono molto importanti collegamenti con rappresentanti degli ambienti di lavoro; questi possono essere invitati nelle sedi universitarie e possono essere organizzati incontri o tavole rotonde. Le questioni da porre riguardano i bisogni di capacità e di competenze per svolgere ruoli professionali, ciò che viene offerto per le diverse occupazioni e quali sono i problemi che possono essere risolti attraverso una

diversa qualificazione professionale. Inoltre, devono essere potenziate, nelle università, quelle attività, peraltro previste da diversi statuti, miranti a favorire la conoscenza delle caratteristiche delle figure professionali e del mondo del lavoro;
- per la scelta dell'occupazione possono essere utili corsi su come si cerca e su come si crea lavoro, in particolari situazioni.

Per quanto riguarda l'accoglienza, l'ambientamento e la verifica della scelta la Commissione segnala che:
- è importante, all'inizio di un corso di studi universitario, una chiara illustrazione di ciò che è necessario per l'apprendimento, dei metodi di studio, delle opportunità offerte e delle strutture disponibili;
- deve essere realizzata successivamente una socializzazione che metta in grado i giovani di partecipare attivamente nell'ambiente universitario, attraverso una definizione progressiva dei loro interessi, nella prospettiva degli studi futuri o del lavoro, e attraverso una graduale maturazione delle loro motivazioni;
- risulterà utile istituire prioritariamente semestri di orientamento - insegnamento e di verifica della scelta, durante i quali tutti gli studenti potranno acquisire crediti didattici frequentando corsi utili per diversi percorsi di studio, e, nello stesso tempo, verificando le scelte attraverso test valutativi ed auto-valutativi. Inoltre sarà opportuno organizzare corsi di orientamento per far acquisire maggiore consapevolezza degli interessi personali, in rapporto all'offerta didattica disponibile. Tale corso si porrà come obiettivo la verifica di capacità esistenti rispetto agli studi intrapresi e cercherà di fornire le conoscenze e di sviluppare le capacità essenziali per una partecipazione attiva all'ambiente universitario, nonché di indicare le possibili scelte alternative e le necessità di assistenza didattica. Per tale motivo risulterà utile rafforzare il rapporto con i tutor.

Al termine dei percorsi di studio la Commissione indica che:
- per favorire l'inserimento negli ambienti di lavoro dovrà essere potenziata, e diventare attività non occasionale e/o facoltativa, la predisposizione di programmi di *stage*, così come già avviene in vari atenei in collaborazione con amministrazioni pubbliche, con enti locali e con imprese. Gli *stage* devono servire per integrare la preparazione, per avviare alla socializzazione al lavoro e per acquisire elementi importanti da sviluppare nelle attività didattiche e formative; devono, quindi, essere preparati con attenzione e con competenza, e devono svolgersi presso ambienti di lavoro dove esistono persone in grado di garantirne l'efficacia;
- le università possono realizzare attività di orientamento volte a favorire l'inserimento negli ambienti di lavoro attraverso una collaborazione con agenzie esterne
- per favorire la socializzazione al lavoro è opportuno organizzare momenti di riflessione sulle caratteristiche e sulle trasformazioni delle attività professionali. Spesso gli studenti hanno una immagine assolutamente irreale delle professioni, che deve diventare più adeguata attraverso contatti diretti con professionisti. Inoltre, le caratteristiche attuali e le trasformazioni delle professioni devono essere discusse e valutate con gli studenti, per ideare possibili innovazioni. In tal modo, la socializzazione al lavoro non costituisce una sorta di adattamento ad una realtà immodificabile, ma gli studenti sono inseriti in una prospettiva secondo la quale essi, al tempo opportuno, possono essere soggetti attivi di mutamento
- ogni università deve cercare di comprendere le cause degli abbandoni e dei ritardi negli studi con lo scopo di realizzare azioni miranti a ridurre queste realtà. Alcune delle cause degli abbandoni sono già conosciute in generale e sono le difficoltà nello studio o la possibilità, e spesso la necessità, di trovare lavoro; bisogna vedere le configurazioni specifiche che queste cause assumono in un determinato territorio e ideare iniziative per ridurle, alcune collegate alla attività didattica, altre di intervento specifico realizzato da operatori esperti
- altre conoscenze utili riguardano l'utilizzazione, da parte dei laureati occupati, delle competenze, delle capacità e delle conoscenze acquisite durante gli studi

La Commissione indica anche le attività e servizi comuni a tutte le fasi, in quanto:
- come si è indicato più volte in precedenza, la raccolta di dati su percorsi di studio e sui loro risultati, sulle opportunità per gli studenti, sulle possibilità di lavoro e sulle figure professionali, e la loro trasformazione in corrette informazioni risulta una delle attività più importanti nella nuova configurazione della scuola e dell'università in regime di autonomia. Questa attività può essere svolta da un servizio di elaborazione e diffusione delle informazioni gestito in comune da università ed enti locali, con una partecipazione attiva delle scuole.

Attraverso la realizzazione di queste attività è possibile che in un determinato territorio si costituisca un sistema integrato di attività di orientamento e di diffusione delle informazioni realmente capace di

rispondere ad alcuni bisogni di specifici gruppi di giovani e di favorire l'azione educativa e di qualificazione professionale delle strutture scolastiche e universitarie. Le attività possono fronteggiare problematiche ed esigenze trasversali sia alla scuola che all'università ed è possibile trovare soluzioni che valgano nei due ambienti o siano realizzate attraverso un'azione comune.

Le scuole e le università hanno attualmente alcuni obiettivi comuni, perseguiti dalla Commissione già dall'anno 1997/98, attraverso forme di sperimentazione, anticipazioni di innovazioni generali e decisioni autonome delle singole istituzioni. Tali obiettivi si riferiscono:

a) migliorare, per gli studenti, le condizioni di studio e la consapevolezza del percorso formativo;
b) ridurre gli abbandoni ed il prolungamento eccessivo degli studi;
c) migliorare la partecipazione alle attività didattiche ed all'ambiente scolastico ed universitario;
d) ridefinire i contenuti delle attività didattiche e le caratteristiche delle strutture educative e di qualificazione professionale;
e) integrare, in misura maggiore e con risultati migliori, attività didattiche ed attività di formazione culturale nella prospettiva dell'orientamento;
f) qualificare e rendere efficaci le scelte dei giovani nel passaggio da un grado di scuola all'altro e dalla scuola all'università o al lavoro;
g) ottenere una migliore congruità delle normative nazionali riguardanti le attività di orientamento e di diffusione delle informazioni da parte di scuole università ed enti locali o soggetti privati;
h) realizzare strutture di collegamento fra tutte le istituzioni educative e di qualificazione professionale e fra queste e istituzioni pubbliche e soggetti economici, anche attraverso la stipula di accordi di programma e protocolli operativi;
i) incrementare la formazione finalizzata di docenti, anche dell'università, e dei responsabili delle strutture;
j) elaborare indicatori e raccogliere dati periodici per la verifica di attività di orientamento;
k) realizzare o potenziare strutture specificatamente impegnate nell'orientamento in ciascuna scuola ed in ciascuna università.

Questi obiettivi dovevano essere posti in relazione ai processi di trasformazione che sono avviati nelle strutture dell'università.

In base a queste considerazioni nel Documento di orientamento si riscontra che il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica individua i seguenti obiettivi specifici per le università:

a) determinare un assetto dell'istruzione universitaria che favorisca nei primi anni dei corsi di laurea l'orientamento e la mobilità degli studenti, che consenta una più chiara individuazione dei profili professionali che sono obiettivo di tale istruzione e che riqualifichi e meglio finalizzi il diploma universitario e la formazione post-laurea;
b) definire e sperimentare nuove modalità per gli accessi alle università, basate sulle linee guida dell'accordo del 5 marzo 1997 con la CRUI, con i sindacati e le associazioni degli studenti: limitazione degli accessi solo per alcuni corsi di laurea, forme e modalità di preiscrizione, informazione agli studenti, modalità di programmazione dei posti per i corsi ad accesso limitato, corsi di insegnamento - orientamento nel periodo iniziale del primo anno del corso di studi (corsi semestrali oppure bimestrali, in corrispondenza delle modalità didattiche scelte dalle diverse facoltà);
c) finalizzare e rafforzare le attività di orientamento e di tutorato, nonché costituire organi e strutture specifiche per l'orientamento, per la elaborazione e la diffusione delle informazioni sullo studio e sul lavoro, e per i rapporti fra le università, le scuole, le autonomie locali e le istituzioni economiche;
d) identificare in tutti gli atenei organi responsabili dell'organizzazione delle attività di tutorato, che siano tenuti a riferire periodicamente delle attività svolte. In tali organi deve essere prevista una adeguata rappresentanza studentesca;
e) anticipare in via sperimentale attività integrate di orientamento, apposite attività informative rivolte agli studenti delle scuole superiori, specifici corsi di orientamento - insegnamento e attività di sostegno e *counseling* per gli studenti esclusi dalle selezioni per i corsi di laurea ad accesso limitato;
f) prevedere in ogni ateneo un sistema informativo in grado di monitorare costantemente i percorsi di studio e in grado di segnalare tempestivamente i nominativi degli studenti che hanno risultati anomali, in modo che essi possano avere aiuti adeguati;

g) predisporre negli atenei, anche in via sperimentale, "luoghi di incontro" degli studenti, sportelli per la diffusione delle informazioni e per colloqui individuali e gruppi di riferimento e di confronto su problemi relativi allo studio ed ai servizi.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed il Ministero della Pubblica Istruzione, nel pieno rispetto dell'autonomia delle scuole e delle università, intendono operare congiuntamente perché siano realizzate le linee strategiche e le indicazioni operative contenute nel Documento e siano raggiunti gli obiettivi in esso indicati. Gli strumenti che i due Ministeri intendono utilizzare sono i seguenti:

a) per quanto riguarda le università, i decreti attuativi dell'autonomia didattica e delle altre norme contenute nel DDL 1034 A. S. o 2564 A. C., un decreto specifico sul regolamento degli accessi, uno specifico atto di indirizzo sulle attività di orientamento e il tutorato svolte ai sensi del DPR n. 382 del 1980, della legge n. 341 del 1990 e della legge n. 390 del 1991, e azioni atte a favorire accordi di programma o intese interistituzionali e a incentivare sperimentazioni monitorate e valutate sul tema dell'orientamento scolastico e professionale
b) per quanto riguarda le scuole, anche con lo scopo di favorire la realizzazione del processo di autonomia, appositi atti di indirizzo per sostenere ed incentivare attività di orientamento collegate ad attività didattiche e gli accordi organizzativi e le convenzioni tra le università e le scuole, preferibilmente fra loro associate, miranti a realizzare progetti di formazione, aggiornamento, ricerca-azione del personale scolastico, nonché di tutorato ed assistenza destinati agli studenti.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed il Ministero della Pubblica Istruzione, inoltre, costituiscono una commissione tecnica mista, in stretto collegamento con la Commissione Interministeriale, per suggerire modifiche e modalità di coordinamento delle normative in materia di orientamento e, in particolare, per effettuare l'indirizzo e il monitoraggio degli accordi e delle intese volte a realizzare attività integrate di orientamento, a partire dall'anno scolastico e accademico 1997 - '98. La composizione della commissione è determinata con successivo decreto del Ministro.

Il *Decreto Ministeriale n. 245/97* “Regolamento in materia di accessi all’istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento” che nelle sue finalità definisce i criteri generali e le modalità per disciplinare e razionalizzare l’accesso ai corsi universitari al fine di accrescere le opportunità per gli studenti di determinare in modo consapevole il proprio percorso formativo, anche in vista dei futuri sbocchi professionali. Per tale motivo nel quadro della programmazione dell’offerta formativa e delle attività di orientamento. La stessa partecipazione all’offerta formativa e alle attività di orientamento, tranne in quei corsi in cui l’accesso è limitato (art. 4), è libero.

Questo decreto sancisce inoltre che il Dipartimento per l’autonomia universitaria e gli studenti, un Dipartimento individuato dal *D.P.R. n. 522/96*, art. 3 con un fine di provvedere alla promozione di iniziative atte a migliorare l’accesso all’istruzione superiore, svolge funzioni di supporto in ordine:

- alla programmazione degli accessi,
- all’informazione agli studenti;
- alle attività di orientamento svolte dalle Università;
- alle preiscrizioni

Quello delle prescrizioni è un cambiamento per cui veniva ipotizzato di programmare adeguatamente l’offerta formativa nelle Università introducendo, per gli studenti frequentanti gli ultimi anni degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, la domanda di prescrizione. Veniva dichiarato che tale domanda sarebbe dovuta pervenire entro il 30 novembre di ogni anno successivo al 1997 secondo modalità definite con ordinanza ministeriale, emanata previa intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e sentiti la Conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane ed il Consiglio Nazionale degli studenti universitari. La prescrizione alle Università sembra diventare obbligatoria per gli studenti delle superiori con il Decreto Ministeriale del 23 aprile 1998. In questo Decreto il Ministro dell’Università e della ricerca scientifica e tecnologica, d’intesa con il Ministro della Pubblica Istruzione, emana che gli studenti iscritti all’ultimo anno della scuola Secondaria Superiore devono effettuare le preiscrizione alle Università statale e non statale e agli istituti di istruzione superiore universitaria entro il 30 novembre 1998. Il Decreto ritiene opportuno che durante tutti i cicli della scuola siano svolte a favore degli studenti attività di orientamento, intensificandoli nell’ultimo biennio della Scuola Secondaria Superiore per rendere matura e

consapevole la scelta effettuata per gli studi universitari. Con questo Decreto viene inoltre segnalato che le scuole e le università, sulla base dei dati ricevuti dal MIUR, attivano iniziative di orientamento specifiche.

Al Dipartimento per l'autonomia universitaria e gli studenti viene dato il compito di raccogliere e sintetizzare i dati in riferimento alla compagne informative (art. 2, comma 3, D.M. n. 245/97) e alle attività di orientamento.

Le Università (art. 3, comma 3), di norma prima dell'inizio dei corsi ufficiali e in relazione ad uno o più corsi di laurea, devono organizzare attività di orientamento e insegnamento, le quali comprendono i contenuti caratterizzanti, le conoscenze generali e propedeutiche, forme di tutorato e di assistenza agli studenti, nonché test autovalutativi. Tali si concludono con una valutazione finale, non condizionante l'iscrizione.

Il Dipartimento e le Università, a seguito di accordi con il Mistero della Pubblica Istruzione e le sue strutture periferiche, le Regioni e gli enti locali, dovevano realizzare una campagna informativa presso gli istituti e le scuole di istruzione secondaria superiore e sui mezzi di comunicazione di massa finalizzata alla diffusione della conoscenza:

- dei criteri di riferimento, utilizzabili dalle università, per l'attivazione delle modalità di iscrizione e di frequenza degli studenti in relazione alle diverse tipologie dei corsi universitari. Era importante informare sulle condizioni di offerta formativa, delle dotazioni d strutture, attrezzature e personale universitario, delle provvidenze e dei servizi agli studenti. Si doveva illustrare le procedure e parametri per la determinazione di posti per studenti da parte delle Università con accesso limitato;
- le modalità previste per la preiscrizione e iscrizione;
- delle attività di orientamento e insegnamento, di tutorato e di assistenza agli studenti, nonché test autovalutativi;
- dei corsi ad accesso limitato, della determinazione e ripartizione dei posti tra le Università e delle modalità di ammissione (art. 4 e art. 5);
- dei contenuti generali dei corsi universitari e dei prevedibili sbocchi universitari,

Con la *"Direttiva sull'orientamento delle studentesse e degli studenti" n. 487/97* il Ministero della Pubblica Istruzione propone una molteplicità di interventi orientativi, articolati a seconda dei vari segmenti scolastici. L'orientamento viene sempre più inteso come parte integrante del processo educativo e formativo fin dalla scuola di infanzia. È quindi finalizzato ad aiutare studenti e studentesse a conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative.

Per quanto riguarda l'orientamento al termine della scuola secondaria superiore si segnala la necessità di realizzare specifiche attività nell'ultimo ciclo. Sono attività con la finalità di sostenere i processi di scelta degli studenti in funzione non solo degli studi universitari, ma riguardano la qualificazione professionale o del lavoro. L'orientamento verso la scelta Universitaria avviene mediante azioni che devono svolgersi negli ultimo biennio.

Nel penultimo anno tramite:

- le tavole rotonde;
- le attività didattiche mirate e far emergere le vocazioni nascoste;
- le informazioni sul tipo di studi, la possibilità di borse di studio, la formazione professionale post-diploma e il mercato del lavoro.

Nell'ultimo anno tramite:

- le attività di verifica delle scelte effettuate;
- la diffusione mirata di informazioni sulle caratteristiche del corso di laurea, delle attività professionali e delle strutture della formazione professionale post-diploma;
- la realizzazione di visite guidate presso le università, imprese, enti locali ed altre organizzazioni; in modo tale da permettere la conoscenza dell'ambiente;
- la possibilità di un confronto attraverso incontri tra gruppi di studenti che abbiano effettuato la stessa scelta.

Questa Direttiva focalizza l'attenzione sull'importanza che le azioni di orientamento si sviluppino su tre ambiti territoriali:

- a livello nazionale tramite l'attuazione di pianini formazione e di ricerca destinati al personale scolastico, di progetti pilota per la promozione di innovazione sulla funzione orientativa delle discipline, integrati da campagne informative per l'orientamento universitario e dallo scambio di esperienze tra scuole, anche a livello universitario. Viene valorizzata l'opportunità di organizzare progetti di alternanza studio-lavoro,

- a livello regionale viene programmata la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali, delle Università, delle associazioni professionali, delle organizzazioni sindacali, alle periodiche conferenze di servizio organizzate dai sovrintendenti scolastici. Questi con la consulenza delle segreterie regionali degli ispettori tecnici e d'intesa con i provveditorati agli studi organizzano l'informazione sui servizi di orientamento presenti nel territorio.
È prevista lo sviluppo di iniziative a favore delle reti regionali di servizi di orientamento, attraverso la stipula di protocolli d'intesa e accordi tra scuole e i diversi soggetti interessati alo svolgimento di attività orientamento, e la promozione di azioni di ricerca e di formazione presenti nel territorio.
Gli stessi sovrintendenti scolastici si collegano con gli organismi di rappresentanza e di coordinamento del sistema universitario per facilitare gli scopi di orientamento;
- a livello provinciale gli – ex – provveditorati agli studi promuovono piani e programmi di orientamento sulle linee stabilite a livello regionale e delle eventuali proposte formulate dalle consulte provinciali degli studenti. Facilitano la diffusione delle informazioni attraverso gli sportelli informativi per gli studenti, favoriscono l'inserimento dell'orientamento come tema rilevante nei piani di aggiornamento e di formazione del personale docente e dirigente, stipulano intese con le università e con gli enti locali.

L'azione delle agenzie istituzionalmente competenti in materia di orientamento scolastico, universitario e professionale viene integrata con l'adozione di idonei strumenti, che definiscano gli obiettivi comuni, le risorse impiegate, i tempi di realizzazione, le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nella fase di programmazione tali strumenti sono la conferenza dei servizi, gli accordi di programma, la programmazione negoziata, l'intesa di programma. Nella fase di gestione si utilizzano gli accordi organizzativi, le convenzioni, le associazioni, anche in forma consortile.

Con l'art. 17 delle *Legge 127/97* si riconosce al Ministero dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica la facoltà di regolamentare, non solo gli accessi ai corsi a numero limitato, bensì a tutti i corsi universitari, per mantenere elevati gli standard formativi, cosa che evidentemente non è possibile in situazioni di sovraffollamento e di sproporzione nel rapporto discenti-docenti. Si chiarisce che le restrizioni non vanno generalizzate e devono essere accompagnate da specifiche attività di orientamento. Queste possono essere anche propedeutiche a uno o più corsi di laurea, con test autovalutativi e valutazione finale. Viene inoltre ribadita l'introduzione dell'obbligo della preiscrizione.

In data 6 agosto 1997 il Dipartimento per l'autonomia universitaria e gli studenti inivia ai Rettori delle Università e ai Direttori degli Istituti Universitari un *documento* con oggetto *l'Orientamento universitario*. In questo documento si insiste sulla necessità che l'orientamento si collochi in tutto l'arco del processo educativo e formativo delle studentesse e degli studenti, per assicurare loro la possibilità di scegliere consapevolmente il proprio futuro e di partecipare allo studio e alla vita sociale. Viene ribadito il collegamento tra Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica e Ministero Pubblica Istruzione . Inoltre si segnalano alcuni obiettivi generali, indicazioni e modalità operative per favorire l'azione degli atenei e il loro collegamento con le istituzioni scolastiche, nel rispetto dell'autonomia universitaria.

Le attività di orientamento, sulla base del D.P.R. 382/80 e della Legge 341/90, devono perseguire i seguenti obiettivi:
- realizzare l'attivazione delle prescrizioni;
- agevolare nei primi anni dei corsi di laurea l'orientamento e la mobilità degli studenti, sulla base di una più chiara individuazione dei profili professionali che sono obiettivo degli studi universitari e della formazione post-laurea;
- definire e sperimentare nuove modalità per gli accessi alle università come l'informazione agli studenti, le prescrizioni, l'attività di valutazione e selezione degli studenti, le limitazioni degli accessi per alcuni corsi di laurea, modalità di programmazione dell'offerta formativa dei posti per i corsi ad accesso limitato,corsi di insegnamento-orientamento nel periodo iniziale del primo anno del corso di studi;
- finalizzare e rafforzare le attività di orientamento collegate alla didattica disciplinare, anche attraverso le varie forme di tutorato e di assistenza agli studenti, specialmente nei primi anni dei corsi di studio;

- realizzare rapporti interistituzionali con le scuole, gli enti locali e i rappresentanti del mondo del lavoro, della produzione e delle professioni, al fine di garantire continuità, sistematicità e organicità degli interventi di orientamento e di diffusione delle informazioni;
- prevedere in ogni ateneo un sistema informativo in grado di far conoscere costantemente i risultati degli studi e di segnalare tempestivamente eventuali gruppi di studenti con risultati anomali, in modo che essi possano avere aiuti adeguati;
- qualificare l'accoglienza degli studenti per una migliore conoscenza delle strutture universitarie e per una partecipazione attiva agli studi;
- garantire un'efficace valutazione, a livello locale e nazionale, delle attività di orientamento svolte nei confronti degli studenti e delle studentesse;
- anticipare, in via sperimentale già dal prossimo anno accademico – 1997/98 – attività integrate di orientamento, apposite attività informative rivolte agli studenti delle scuole superiori, specifici corsi di orientamento-insegnamento e attività di sostegno per gi studenti esclusi dai corsi di laurea ad accesso limitato.

Per raggiungere gi obiettivi illustrati e sulla base delle disposizioni di cui alla Legge 341/91 e del D.P.R. n382/80 e del regolamento di accessi alle università, il MURST ritiene significative le seguenti attività:
- costituire organi e strutture specifiche, funzionali alla elaborazione e alla diffusione delle informazioni, alle attività di orientamento e alla programmazione degli accessi;
- provvedere alla nomina di un responsabile o delegato del Rettore e di responsabili per l'attività di orientamento nelle singole strutture;
- realizzare rapporti sistematici con altri soggetti pubblici e privati interessanti;
- realizzare un collegamento fra le attività di orientamento, informazione e programmazione degli accessi avvalendosi dell'opera degli organismi di rappresentanza e coordinamento del sistema universitario a livello regionale, con uno stretto raccordo con le sovrintendenze scolastiche e i – ex – provveditorati agli studi;
- realizzare un sostegno alle attività di orientamento delle scuole attraverso la formazione dei docenti, la predisposizione di materiali e l'organizzazione di viste guidate alle università;
- realizzare attività di orientamento formativo integrate con quelle didattiche disciplinari e basate su adeguate conoscenze delle caratteristiche degli studenti, delle figure professionali (aspetti culturali, deontologici, tecnici e organizzativi) e degli ambienti socio economici;
- attuare, anche in accordo con le scuole e nel quadro di un coordinamento nazionale del MURST, attività di informazione, prevalentemente mirata agli studenti del penultimo anno della scuola secondaria superiore e riguardante le tipologie con le caratteristiche di accesso degli studi universitari, le agevolazioni, i programmi nell'ambito dell'Unione europea, le caratteristiche delle professioni. L'attività informativa deve continuare nell'ultimo anno della scuola secondaria superiore dopo la prescrizione, per offrire informazioni più specifiche sul corso di studio a cui lo studente si è prescritto, allo scopo di verificare la scelta effettuata;
- garantire, a partire dall'anno accademico 1998/99, la massima efficacia delle prescrizioni, per la qualificazione della scelta degli studenti, la programmazione e la realizzazione dell'offerta formativa, la maggior tempestività degli interventi delle politiche per il diritto allo studio e una migliore utilizzazione delle borse di incentivazione;
- realizzare attività di accoglienza in cui siano illustrati il funzionamento delle strutture didattiche e di servizi, le caratteristiche delle discipline, le modalità di studio, le iniziative delle associazioni studentesche;
- organizzare, all'inizio dei corsi di studio le attività di orientamento insegnamento con l'uso di test autovalutativi;
- realizzare sportelli per la diffusione di infrazioni, forme di tutorato e di assistenza da parte dei docenti (con l'eventuale utilizzazione di studenti degli ultimi anni e , ove possibile, di dottorandi e di specializzandi) e luoghi di incontro per gruppi di studenti e per colloqui individuali sulle modalità di studio e sull'uso dei servizi;
- organizzare e potenziare, in modo permanente, programmi di stage in collaborazione con amministrazioni pubbliche, con enti locali e con imprese, per favorire la socializzazione al lavoro e la scelta da parte degli studenti della specializzazione professionale;
- costituire, nell'ambito delle attività del nucleo interno di valutazione,organismi e procedure per la verifica delle attività di orientamento e di diffusione delle informazioni con l'individuazione di opportuni indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (ad esempio rapporto laureati-iscritti, numero dei laureati, destino lavorativo ei laureati, tempo richiesto per trovare lavoro, ecc.);

- prevedere, nell'ambito della programmazione finanziaria e di bilancio, risorse adeguate per la realizzazione e il sostegno delle attività su indicate.

Con il trascorrere del tempo attivare azioni di orientamento è diventato di cruciale importanza, sia per intervenire sui reali problemi di riuscita collegati all'università e sia perché, come segnalato anche dal 5° Rapporto Iard sulla condizione giovanile (Buzzi C., Cavalli A., de Lillo A., 2002), nel Paese persistono, nei vari segmenti scolastici, disuguaglianze di accesso e di riuscita. È però opportuno sostenere e ampliare le risorse, in quanto i servizi di orientamento post-superiore risultano essere poco utilizzati. Solo poco più di un giovane su dieci ha usufruito di un servizio di orientamento. Rispetto al campione intervistato un 13,7% si è rivolto ai servizi forniti dall'Università, un 11,8% si è rivolto al docente delegato all'orientamento della scuola superiore, un 6,6% a strutture pubbliche di orientamento e un 1,6% a strutture private. Il giudizio degli studenti sull'utilità delle informazioni ottenute dai servizi di orientamento risulta essere così distribuito: il 4,5% degli intervistati formula un giudizio decisamente positivo, il 37,8% occupa una posizione intermedia , ritenendo abbastanza utili le informazioni ricevute e un 28,1% colloca le informazioni sul polo prettamente negative. In termini di *customer satisfaction*, il risultato non può essere positivo, sia per la bassa frequenza degli intervistati che hanno risposto (più di uno su quattro), sia perché più di una risposta su tre si è posta sul valore mediano della scala, corrispondente ad un valore neutro. Inoltre "la quota degli intervistati pienamente soddisfatti dei servizi ricevuti è troppo esigua per non sollevare dubbi sull'adeguatezza e l'efficienza dei servizi di orientamento post-superiore in Italia" (ibidem: 99). Questi dati alimentano effettivamente la necessità di sviluppare servizi adeguati e che siano possibilmente percepiti come risorsa dagli studenti.

Da una ricerca del 1997 condotta da Euro Student emerge che ancora uno studente su due ha effettuato la sua scelta in solitudine, mentre non più di uno studente su quattro è stato il destinatario di interventi svolti da agenzie come scuole superiori, università e/o centri di orientamento. Il 52,8% afferma di non essere stato aiutato da nessuno, mentre il 29,2% è stato supportato dalla famiglia. Il 13,9% ha usufruito di interventi di orientamento promosse dalle scuole medie superiori, il 6,9% da opportunità universitarie e il 3,2% da altre agenzie. Rispetto comunque a un'indagine precedentemente realizzata, sempre da Euro Student, il numero di chi usufruisce di attività di orientamento è comunque cresciuto. L'attore principale è la scuola media superiore. I più attivi sembrano risultare gli istituti tecnici, rispetto i licei. Infatti, per gli studenti di questa tipologia di scuola, benché raccolgono maggiori informazioni, una risorsa privilegiata rimane la famiglia. Nella stessa indagine si segnala che in ogni modo le università e dei centri di orientamento iniziano a dare il loro contributo. L'importanza di poter contare su iniziative di orientamento diventa utile anche per l'impatto e l'ambientamento con il nuovo contesto formativo universitario. Le matricole segnalano l'utilità nel trovare sostegno da parte delle azioni come forme di:

- tutorato (52,3%);
- orientamento prima della scelta degli studi (49,6%);
- corsi di metodologia di studio (39,5%);
- pre-corsi ad inizio anno per materie caratterizzanti (37,8%);
- semplificazioni delle procedure amministrative (33,3%).

Riprendendo i dati di una ricerca effettuata nella provincia di Bologna (La Rosa M., Godetti G., 2001) è ipotizzabile valorizzare gli interventi di orientamento per gli studenti universitari. Infatti, rispetto agli studenti intervistati risulta una convinzione che si debba avere chiara subito la meta da perseguire, "probabilmente perché consci della necessità di dover improntare la propria preparazione e conoscenza dell'ambiente allo scopo da raggiungere che si presenta come più immediato e prossimo rispetto agli studenti delle superiori" (ibidem: 162). La stessa ricerca offre una significativa riflessione sull'opinione del futuro in merito al percorso di studi scelto. Gli universitari iscritti all'ambito umanistico sembrano essere i più pessimisti e passivi; l'ottimismo e l'attivismo prevale nel gruppo degli studenti in ambito scientifico; gli studenti del gruppo giuridico-sociale sono meno pessimisti del gruppo umanistico e meno ottimisti del gruppo scientifico. "Queste attribuzioni sembrano testimoniare ulteriormente la consapevolezza dei giovani rispetto alle proprie reali possibilità, rendendo più tranquilli coloro che sono indirizzati verso il conseguimento di titoli di studio *forti*, cioè maggiormente spendibili sul mercato del lavoro" (ibidem: 163).

Il sistema universitario, in questi anni, è stato investito di una funzione orientativa ma è opportuno rendere noto che non opera da solo.

Infatti, un ruolo da non sottovalutare è offerto dalle Aziende per il diritto allo studio, in qualità di Enti di emanazione delle Regioni. Questi Enti oltre ad adoperarsi per tutte le iniziative in merito al diritto allo studio (esoneri, alloggi, mense, borse di studio, …) offrono il loro contributo alle azioni di orientamento. Contributo che riguarda l'orientamento in entrata e in uscita; e la promozione di iniziative di sostegno alla transizione al lavoro, in particolare con progetti di tirocinio orientativo e formativo gestiti con il supporto delle agenzie di formazione professionale. L'azione orientativa, in uscita, fa riferimento alla transizione tra l'università e il mondo del lavoro. In particolare sono azioni di sostegno nella fase di ricerca della prima occupazione; forniscono molto spesso informazioni su:

- borse di studio e corsi di laurea
- opportunità di inserimento lavorativo
- opportunità di tirocinio, anche prima del conseguimento della laurea

Presso alcuni Atenei si organizzano forme di consulenza orientativa, percorsi di gruppo, seminari tematici sugli sbocchi professionali, sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e, in qualche caso, attività di placement. Si sono creati appositi uffici per informare sulle possibilità di occupazione esistente nel mercato del lavoro e soprattutto per essere tramite diretto per facilitare l'inserimento in aziende.

4. ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4.1 Caratteristiche della popolazione universitaria

Dai dati forniti dal Rapporto 2000 della Agenzia Emilia-Romagna (2001), le università presenti nella regione Emilia-Romagna, con i suoi 160.471 iscritti nell'anno accademico 1998-99 (Tabella 4), si collocano al quarto posto fra le regioni italiane in termini di iscrizioni.

Tabella 4 Iscritti all'Università in Emilia-Romagna anno accademico 1998/99

SEDI	I° ANNO		FUORI CORSO		TOT.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bologna	17.065	60,1	38.080	64,5	99.577	62,1
Ferrara	2.183	7,7	5.420	9,2	13.783	8,8
Modena e Reggio Emilia	3.012	10,6	4.566	7,7	14.002	8,7
Parma	5.463	19,2	10.326	17,5	30.060	18,7
Piacenza	683	2,4	670	1,1	3.049	1,9
Emilia Romagna	28.406	100,0	59.062	100,0	160.471	100,0

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; MURST

Nell'anno accademico 1998-99, infatti, gli iscritti alle università si collocano complessivamente nelle regioni Lombardia (13,7%), Lazio (13,5%), Campania (10,5%) e in Emilia-Romagna (9,6%).

In Emilia-Romagna è presente:
- l' Università degli Studi di Bologna
- l' Università degli Studi di Ferrara
- l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- l'Università degli Studi di Parma
- la sede distaccata dell'Università Cattolica di Piacenza.

Le iscrizioni in Emilia-Romagna, dopo il calo del 1980, sono comunque in costante crescita, anche se si segnalano rallentamenti dopo la crescita dei primi anni '90.

Se nell'ateneo bolognese confluiscono quasi i due terzi dell'intero popolazione universitaria regionale è però negli altri atenei che si notano gli incrementi più consistenti nell'intervallo degli anni accademici 1990/91 e 1998/99. L'Università di Ferrara ha avuto un incremento pari al 112,3%, Parma del 56,2%, Modena del 41,1%, Bologna del 27,3% .

A fronte di un progressivo decentramento delle sedi universitarie adottato dagli atenei della regione ne sta conseguendo anche un decentramento delle iscrizione degli studenti. È infatti cresciuto il numero delle iscrizioni, nelle sedi decentrate.

Le università della regione Emilia-Romagna si caratterizzano per l'elevata incidenza della componente studentesca extra-regionale: il 43% degli iscritti provengono da altre regioni o da paesi esteri. Sono rappresentate quasi tutte le regioni italiane (Tabella 5).

Tabella 5 Iscritti nelle Università dell'Emilia-Romagna secondo la residenza nell'anno accademico 1998/99

	Emilia-Romagna	Altre regioni				Totali
	%	Totali %	Nord %	Centro %	Sud %	v.a
Bologna	56,5	42,6	15,0	9,4	18,2	97.537
Ferrara	53,4	46,5	41,1	1,2	4,2	13.952
Modena e Reggio E.	77,5	22,4	12,1	0,7	9,6	14.393
Parma	51,3	48,5	35,4	3,5	9,6	32.085
Emilia-Romagna	57,0	42,3	21,1	6,7	14,.5	157.967

Rispetto ai dati non sono compresi studenti residenti stranieri e con residenza ignota
Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; Osservatorio Statistico Università degli Studi di Bologna

Non si tratta solo di regioni confinanti come il Veneto (che rappresenta il 9,2% degli iscritti), la Lombardia (con il 7,3% degli iscritti), le Marche (con il 4,2% degli iscritti) ma riguardano ragioni come la Puglia (5,5%), l'Abruzzo (2,8%) e la Calabria (2,6%), la Toscana (1,6%), il Friuli Venia Giulia (1,3%), il Trentino Alto Adige (1,2%), la Sicilia (1,1%) e poi seguono il Piemonte, la Basilicata, la Campania, la Sardegna, il Molise, il Lazio, l'Umbria e la Valle d'Aosta.

L'attrazione degli atenei emiliano-romagnoli sembra dovuta a fattori collegati alle specificità dei percorsi formativi superiori legati soprattutto alle facoltà di Giurisprudenza, di Lettere e Filosofia ed Economia. Altri fattori che spingono a scegliere la regione Emilia-Romagna sono la qualità della vita, le future prospettive di opportunità di occupazione e la stessa collocazione geografica del singolo ateneo.

Numerosi sono anche gli emiliano-romagnoli che studiano fuori regione; per l'anno accademico 1998/99 si tratta circa del 10,6% (10.643 giovani) dell'intera popolazione universitaria residente in regione. I due terzi dell'intero flusso dei residenti che studiano fuori regione, composto per più della metà da giovani residenti tra Piacenza, Forlì e Rimini, quindi nelle province poste agli estremi della regione, frequentano gli Atenei di Urbino, Firenze, Milano Politecnico, Padova e Milano Statale (Tabella 6).

Tabella 6 Studenti emiliano-romagnoli iscritti in università extra-regionali secondo i principali atenei di iscrizione per l'anno accademico 1998/99

Sedi	Iscritti	%
Urbino	2.656	25,0
Firenze	1.677	15,8
Milano Politecnico	1.294	12,2
Padova	862	8,1
Milano Univ. Statale	580	5,4
Pavia	560	5,3
Venezia Ist. Architettura	527	5,0
Milano Cattolica S. Cuore	400	3,8
Trieste	380	3,6
Milano Bocconi	292	2,7
Venezia Ca' Foscari	285	2,7
Totale parziale	9.513	89,6

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; Osservatorio Statistico Università degli Studi di Bologna

La mobilità territoriale risulta quasi esclusivamente concentrata nell'Italia centro settentrionale. La causa dell'emigrazione per motivi di studio è da ricondurre alla ricerca di un percorso formativo non presente presso gli atenei della regione, o avviati solo di recente; i riferimenti vanno ai percorsi collegati alle facoltà di architettura e psicologia. Il 39% di studenti che si sposta è perché hanno scelto percorsi non presenti in ambito regionale. Di difficile comprensione rimane, invece, quel 60% della popolazione universitaria migrante che cerca percorsi formativi universitari diffusi in regione. Sarebbe interessante verificare se oltre la ricerca di migliori condizioni generali (sedi meno affollate, città meno care, ecc.) non esista anche l'ipotesi che sulla mobilità operi una ricerca di percorsi di studio ritenuti qualitativamente più efficaci, oppure meno impegnativi. Un motivo di migrazione fuori regione può essere dovuto al mancato superamento della prova di selezione in una delle sedi regionali per cui si opta verso sedi con minori concorrenti (es. per Medicina e Chirurgia).

Si può sintetizzare che per quanto riguarda le e i giovani emiliano-romagnoli che studiano all'università, più della metà sono iscritti nella stessa provincia di residenza, circa un 38% si sposta nell'ambito comunque regionale, mentre un 10% si recano in atenei extraregionali.

Il processo di scolarizzazione universitaria nella regione Emilia-Romagna è maggiore rispetto alle altre regioni del territorio nazionale. Infatti, per l'anno accademico 1998/99 si sono iscritti al primo anno di università il 46% (17.000 matricole) delle e dei diciannovenni emiliano-romagnoli; quasi 8 punti in più rispetto il territorio nazionale. Nello stesso anno in totale, indistintamente dalla sede di frequenza (regionale o no), risultano iscritti all'università il 42.4% (102.000 iscritti) delle e dei giovani tra i 20 e 24 anni, quasi 10 punti in più rispetto al resto del paese.

Sempre il Rapporto 2000 (ibidem) mette in rilievo che in recenti indagini condotte presso l'Ateneo bolognese, hanno stabilito che circa il 18% degli immatricolati abbandona gli studi nell'arco temporale di dodici mesi (il fenomeno si aggrava per i diplomi universitari). Il fenomeno pur ridimensionandosi in riferimento delle *iscrizioni fantasma*, cioè gli immatricolati che abbandonano prima ancora di pagare la seconda rata delle tasse universitarie (almeno 11% nei corsi di laurea), rimane un problema serio. Gli abbandoni si differenziano all'interno delle diverse facoltà. Modeste percentuali di abbandono si notano nei corsi attivati a Biotecnologie (3,3.%), a Medicina e Chirurgia (3,7%) e Psicologia (5,2%), valori superiori si segnalano invece nelle facoltà di Lettere e Filosofia (21.9%), Lingue e letterature straniere (22,8%) e Scienze mm.ff.nn. (24,1%). Ad abbandonare sono soprattutto i maschi.

Il fenomeno della non regolarità e della dispersione è uno dei grossi nodi da affrontare per tutto il territorio nazionale. È un fenomeno che come si è descritto nel paragrafo precedente, cerca di essere affrontato soprattutto dai servizi e dalle azioni di orientamento che si adoperano nell'organizzare forme di intervento per arginarne le cause e gli effetti.

Come già segnalato nei Rapporti precedenti dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro (ibidem), tramite ricerche specifiche, sono emersi relazioni interessanti che mettono in evidenza le caratteristiche degli abbandoni universitari.

In particolare sono state segnalate:

- una maggiore regolarità per chi è in possesso di una maturità liceale, forse anche per una non spendibilità di quel titolo di studio sul mercato del lavoro;
- diminuzione del tasso di abbandono all'aumentare del voto di maturità per coloro che provengono dalla maturità liceale;
- aumento del tasso di abbandono per i provenienti dalla maturità tecnica con votazione più alte;
- al crescere dell'età del soggetto all'iscrizione progressivamente aumenta il tasso di abbandono;
- più l'iscrizione all'università è tardiva più aumenta.

Persiste anche in regione Emilia-Romagna il problema dei ritardi nei confronti del tempo di laurea, rispetto all'anno di immatricolazione (Tabella 7).

Tabella 7 Indice di durata(a) dei laureati nelle Università dell'Emilia-Romagna per facoltà e sede di laurea per l'anno 1998 (Mediana)

	Bologna	Ferrara	Modena e Reggio-E.	Parma
Agrario	1,38			0,91
Architettura		1,18		
Chimica industriale	1,17			
Conservazione beni cult.	1,22			
Economia	1,55		1,53	1,49
Farmacia	1,25	1,24	1,29	1,31
Giurisprudenza	1,55	1,66	1,46	1,62
Ingegneria	1,50	1,36	1,24	1,44
Lettere e Filosofia	1,65	1,47		1,48
Medicina e Chirurgia	1,08	1,08	1,08	1,08
Medicina veterinaria	1,38			1,30
Psicologia	1,04			
Sc. della formazione/Magistero	1,55			2,98(b)
Scienze mm.ff.nn.	1,41	1,37	1,29	1,31
Scienze politiche	1,52			
Scienze statistiche	1,47			
Sc. Sup. lingue moderne interprete trad.	1,47			
Totale	1,47	1,40	1,41	1,48

(a) Indice misurato dal rapporto tra durata effettiva e durata legale. Indice < o = 1 per laureati in corso

(b) Valore elevato per fuori corso Facoltà a esaurimento

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; Osservatorio Statistico Università degli Studi di Bologna

La produttività del sistema universitario emiliano-romagnolo è comunque maggiore rispetto a quello nazionale (Tabella 8, Tabella 9)

Tabella 8 Riuscita universitaria (%) (a)

	Bologna	Ferrara	Modena e Reggio-E.	Parma	Emilia-Romagna	Italia
1991	46,1	35,2	42,2	46,1	45,2	36,2
1992	45,0	33,7	38,0	41,2	43,1	35,3
1993	42,9	35,9	37,6	40,8	41,7	33,6
1994	42,6	35,5	38,7	41,4	41,6	33,2
1995	45,0	28,9	37,0	45,5	43,0	32,9
1996	45,4	25,1	39,8	40,8	42,2	34,0
1997	48,8	30,7	42,3	49,7	46,4	35,4
1998	46,6	32,2	42,2	46,8	45,2	36,5
1991-1998	45,3	31,2	39,8	44,3	43,6	34,6

(a) Numero di laureati in ciascun anno per 100 iscritti al primo anno 5 anni prima

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; Osservatorio Statistico Università degli Studi di Bologna

Tabella 9 Laureati in Emilia-Romagna e in Italia per gruppi di corsi di laurea: anno 1998 (%)

	Bologna	Ferrara	Modena e Reggio-E.	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Agrario	3,7			5,0	4,0	2,0
Architettura		9,0			0,6	5,9
Chimica industriale	4,7	14,4	7,4	6,3	5,8	3,5
Economico – statistico	17,0		29,5	27,4	20,5	18,9
Geo-biologico	3,3	10,7	7,8	5,8	4,7	4,2
Giuridico	17,0	30,8	33,6	25,2	20,8	15,1
Ingegneria	11,6	8,2	8,2	7,6	9,9	11,2
Insegnamento	3,1	6,6		3,0	2,9	3,2
Letterario	12,8	5,3		7,3	9,6	10,1
Linguistico	4,9			5,0	4,0	6,2
Medico	4,0	8,8	7,9	3,8	4,6	5,5
Politico-sociale	9,1			0,9	5,7	7,8
Psicologia	4,7				2,9	2,6
Scientifico	4,1	6,2	5,6	2,7	4,0	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; MURST

In riferimento ai valori espressi si ipotizza che un frequentante il sistema universitario emiliano-romagnolo, rispetto alla media nazionale, ha avuto circa un 9% di probabilità maggiore di terminare positivamente il proprio percorso universitario (ibidem).

La formazione universitaria regionale per l'anno 1998 ha contribuito a laureare circa l'11% del totale dei neo dottori in Italia. Il contributo delle università emiliano-romagnole va dagli oltre 8mila dei laureati nel 1990, ai 14mila nell'anno 1998 (Tabella 10).

Tabella 10 Laureati nelle sedi dell'Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Modena e Reggio-E.	Parma	Emilia-Romagna	Italia
1990	5.731	321	779	1.365	8.270	86.176
1991	5.773	370	793	1.471	8.463	87.584
1992	6.052	370	770	1.514	8.769	90.113
1993	6.237	454	837	1.679	9.279	92.539
1994	6.908	490	906	1.721	10.082	98.057
1995	7.357	541	1.062	2.013	11.146	104.877
1996	7.804	642	1.123	2.067	11.828	115.024
1997	8.227	879	1.198	2.609	13.166	121.734
1998	8.460	981	1.364	2.845	14.004	129.169

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro; ISTAT; MURST

Da un'indagine condotta da AlmaLaurea (ibidem) risulta che dalla sessione estiva del 1998 circa il 59% risulta occupato ad un anno alla conclusone degli studi universitari, e solo il 21,6% non lavoro o sta cercando occupazione. Rispetto al contesto nazionale (56%) esiste una migliore condizione occupazionale negli atenei regionali emiliano-romagnoli, ad eccezione dell'Ateneo ferrarese.

È inoltre interessante sottolineare che la tipologia delle attività lavorative è ampia ed è riconducibile a varie forme di contratto lavorativo (Tabella 11).

Tabella 11 Laureati sessione estiva 1998 occupati ad un anno dalla laurea: stabilità del lavoro (%)

	Stabile	Non stabile			Non risponde
		Atipico/determinato	Cfl/apprendistato	Senza contratto	
Bologna	21,4	25,6	9,5	1,7	0,5
Ferrara	21,8	19,4	7,1	3,2	2,3
Modena e Reggio E.	22,8	18,4	16,4	3,9	1,2
Parma	21,6	20,7	13,7	2,7	1,0
Emilia-Romagna	21,6	23,5	10,8	2,2	0,8
Italia	21,1	23,3	7,8	3,2	0,9

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro

Se si prendono i dati della condizione occupazionale a due anni dalla laurea si ricavano elementi confortanti. Infatti, il tasso di occupazione nell'intervallo fra primo e secondo anno aumenta, come a livello nazionale, di circa 15 punti percentuali (Tabella 12).

Tabella 12 Laureati della sessione estiva 1997: condizione occupazionale ad uno e due anni dalla conclusione degli studi (%)

	Lavorano dopo		Non cercano dopo		Cercano lavoro dopo	
	Un anno	Due anni	Un anno	Due anni	Un anno	Due anni
Bologna	54,7	68,5	20,1	18,9	25,2	12,6
Ferrara	51,2	67,3	29,4	21,1	19,4	11,6
Modena e Reggio E.	48,7	67,2	31,3	24,9	20,0	7,9
Parma	54,5	70,1	21,5	19,1	24,0	10,8
Emilia-Romagna	53,9	68,6	22,0	19,7	24,1	11,7
Italia	52,5	67,1	20,9	18,4	26,6	14,5

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro

Viene inoltre confermato che a differenza dei percorsi di studi intrapresi cambiano le condizioni di occupazione a un anno dalla laurea (Tabella 13)

Tabella 13 Laureati della sessione estiva 1998 ad un anno dalla laurea: condizione occupazionale per facoltà (%)

Facoltà	Lavorano
Ingegneria	80,3
Scienze della formazione	80,0
Scienze politiche	71,4
Economia	71,0
Sc. Sup. lingue moderne interprete trad.	70,8
Farmacia	70,3
Architettura	69,2
Agraria	69,0
Scienze statistiche	66,7
Lettere e Filosofia	62,5
Chimica industriale	61,9
Conservazione beni culturali	55,6
Psicologia	54,0
Scienze mm.ff.nn.	52,3
Medicina veterinaria	51,4
Giurisprudenza	39,1
Medicina e Chirurgia	27,3
Emilia-Romagna	56,3
Italia	58,9

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro;

Benché ci sia ancora molto da fare, per raggiungere gli standard di alcuni paesi europei, la laurea, come già accennato precedentemente, sembra essere un elemento che tende a ridurre lo stato di disoccupazione. Inoltre, dopo due anni dalla laurea, gli studi vengono maggiormente valorizzati (Tabella 14).

Tabella 14 Laureati della sessione estiva 1997: efficacia della laurea nel lavoro svolto ad un anno e due anni dalla conclusione degli studi

	Molto efficace dopo		Abbastanza efficace dopo		Poco/per nulla efficace dopo	
	Un anno	Due anni	Un anno	Due anni	Un anno	Due anni
Bologna	54,7	68,5	20,1	18,9	25,2	12,6
Bologna	45,1	51,3	29,5	33,9	25,4	14,8
Ferrara	57,0	57,4	23,1	27,0	19,9	15,6
Modena e Reggio E.	52,2	61,8	25,5	27,4	22,3	10,8
Parma	43,6	52,9	30,3	32,7	26,1	14,4
Emilia-Romagna	46,2	53,1	28,9	32,5	24,9	14,4
Italia	50,7	57,1	26,8	29,8	22,4	13,1

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro

La valorizzazione risulta comunque differente a seconda del percorso di studi intrapreso (Tabella 15).

Tabella 15 Laureati della sessione estiva 1998 ad un anno dalla laurea: efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)

Facoltà	Lavorano
Medicina e Chirurgia	100
Architettura	88,9
Farmacia	82,5
Medicina veterinaria	81,3
Conservazione beni culturali	80,0
Ingegneria	65,2
Agraria	61,5
Scienze della formazione	58,8
Sc. Sup. lingue moderne interprete trad.	52,9
Psicologia	49,3
Chimica industriale	46,2
Scienze mm.ff.nn.	43,3
Economia	42,1
Lettere e Filosofia	36,7
Giurisprudenza	36,0
Scienze statistiche	33,3
Scienze politiche	25,7
Emilia-Romagna	47,9
Italia	53,1

Fonte: Agenzia Emilia Romagna Lavoro;

Il mercato del lavoro emiliano-romagnolo per l'anno 1998 ha assimilato circa il 17% dei laureati dai quattro atenei dell'Emilia-Romagna. Circa un 7,5% dei laureati residenti nella regione ha invece trovato lavoro in un altro contesto regionale nazionale.

È comunque incoraggiante leggere il dato per cui un 92,5% dei residenti, con riferimento alle prime esperienze lavorative, trovano un sbocco nel mercato occupazionale regionale.

4.2 La normativa regionale

Un importante momento per il ruolo delle Regioni in termine di materia universitaria, viene introdotto a livello nazionale con il *D.P.R. 6161/77*, per cui il diritto allo studio affidato fino a quel momento alle Opere Universitarie viene delegato alle Regioni. Delega che assegna un ruolo fondamentale per gli interventi di orientamento professionale. Inizia un periodo che con il 1981 porta ad un coordinamento interregionale. Si sottoscrive un documento che partendo dal presupposto *della continuità del processo di orientamento*, cerca di fare chiarezza e superare la suddivisione tra orientamento scolastico, universitario e professionale. Nel 1989, con il protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro, le Regioni, l'Unione Province Italiane, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'UNCEM, si chiariscono le competenze di ogni ente e viene affidato alle Regioni la *responsabilità* di costruire reti di collegamento tra agenzie e servizi dello stesso paese, possibilmente cercando di rispondere alle esigenze dei soggetti nelle specifiche realtà territoriali.

Le Regioni diventano promotrici di molteplici iniziative atte a favorire le scelte e gli inserimenti formativi e/o professionali. Si sono quindi munite di servizi e attività per sostenere queste finalità. Questi Enti, a fronte delle indicazioni fornite dall'Unione europea e dai Ministeri dello Stato, detengono compiti di indirizzo e programmazione pluriennale, coordinando e verificando le attività di orientamento gestite direttamente o delegate alle Province.

Le Regioni con le loro Aziende per il diritto allo studio, oltre che seguire interventi specifici del diritto allo studio, quali le borse di studio, gli alloggi e le mense, si occupano di orientamento universitario soprattutto in riferimento all'*orientamento al lavoro*. Organizzano, direttamente indirettamente, attività di documentazione, di diffusione di iniziative come quelle che riguardano il supporto alle scelte universitarie, forme di alternanza come i tirocini, mostre-convegni, visite guidate, conferenze, seminari a tema e percorsi formativi. Sono iniziative che inseriscono molto spesso in programmi supportati dai fondi strutturali del F.S.E. connessi allo sviluppo dell'occupazione

In sintesi con il passaggio alle Regioni delle competenze sul Diritto allo Studio in termini di legislazione, pianificazione, finanziamento e controllo, si inizia a produrre, distintamente da Regione a Regione, una serie di produzione legislativa con riferimento a modalità di interventi specifici a seconda delle diverse realtà territoriali.

Un ruolo fondamentale nel rapporto tra Regione Emilia-Romagna e Università l'ha offerto la *Legge regionale n. 50 del 1996*.

É una Legge con cui la Regione Emilia-Romagna, disciplina la materia del diritto allo studio universitario (DSU) (Schema 2). Essa tende a realizzare un sistema integrato di interventi al fine di:

- favorire l'accesso e la frequenza dei cittadini, con particolare riferimento a quelli di accertata capacità e privi o carenti di mezzi, ai più alti gradi di istruzione, della ricerca e della preparazione professionale;
- promuovere uno stretto raccordo fra formazione universitaria e mercato del lavoro, favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte alla massima produttività della formazione universitaria, all'elevazione quantitativa e qualitativa degli esiti positivi, alla riduzione dei tempi di inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire una positiva integrazione fra popolazione studentesca e comunità locale.

Nei suoi principi generali con l'art. 5 viene istituita per ciascuna Università, con sede nella regione, un'Azienda regionale per il diritto allo studio, come ente dipendente dalla Regione e dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e regionale. Le quattro Aziende esistenti in Regione attuano i programmi per il DSU anche attraverso un sistema di convenzioni, che assicuri un raccordo con il territorio per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi.

Le Aziende perseguono le loro finalità in collaborazione con l'Università, gli Enti Locali e gli altri soggetti pubblici e privati con competenza in materia, in particolare attraverso l'utilizzo di convenzioni e accordi al fine di raggiungere un pieno e razionale utilizzo delle risorse umane, delle strutture e dei servizi. Questi servizi sono rivolti a tutti gli studenti iscritti presso gli Atenei regionali e hanno il fine di rendere più agevole e proficua la frequenza ai corsi di studio e qualificare la permanenza nella dimensione universitaria. Agli studenti viene offerto anche un servizio di orientamento al lavoro. Infatti, rispetto all'orientamento la normativa ha una articolo, il 9, che è specifico per il Servizio di orientamento al lavoro. Si conferma che il servizio di orientamento al lavoro:

- ha l'obiettivo di favorire la conoscenza dei profili professionali e del mercato del lavoro e fornisce strumenti per operare una scelta consapevole legata alle caratteristiche e alle propensioni individuali, agevolando il collegamento tra percorsi di studio e percorsi di lavoro;

- oltre alla generalità degli studenti universitari, può essere rivolto altresì ai diplomati di scuola media superiore e ai laureati;
- è attivato anche in collaborazione con l'Università e con gli enti locali per sviluppare iniziative concertate, coinvolgendo il sistema della formazione professionale e il sistema delle imprese.

Come riassunto dal Rapporto 2000 dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro con l'approvazione del Consiglio regionale in data 22dicembre 1999 viene individuato il programma triennale 2000/2002. Obiettivi del programma sono:
- rendere più efficaci gli interventi previsti dalle normative vigenti ed in particolare rendere più incisivi gli interventi diretti, cioè quelli rivolti agli studenti capaci, meritevoli ed in disagiate condizioni economiche che, superando ogni residua concezione assistenzialistica e dedicando ad essi una parte consistente delle risorse disponibili, al fine di predisporre un sistema del DSU che garantisca, per tutta la durata del corso di studi, agli studenti che mantengono i requisiti di legge il supporto economico ed i servizi indispensabili per il completamento degli studi nel più breve tempo possibile;
- offrire alla generalità degli studenti le condizioni per fruire di servizi qualitativamente e quantitativamente efficienti durante il periodo degli studi universitari;
- rafforzare gli strumenti a supporto del completamento del percorso formativo ed allargare le azioni a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione a tali obiettivi lo stesso programma individua le seguenti priorità:
- assicurare l'uniformità di trattamento per l'attribuzione dei benefici nel territorio regionale (maggiore omogeneità nei bandi delle Aziende per il diritto agli studi, elaborazione di un modello unitario, contenente le eventuali specificità), migliorare le procedure per la concessione dei benefici delle Aziende e delle Università (snellire le procedure, sveltire i tempi, garantire la tempestiva comunicazione delle informazioni per l'incrocio dei dati, anche ai fini dei controlli), applicare pienamente la Legge 241/90 nella concessione dei benefici, praticando i principi di trasparenza, di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di informazione sui servizi erogati (adottare sistemi di comunicazione e di diffusione che per tutte le Aziende presentino nei contenuti le stesse informazioni, pur differenziando se del caso nella forma), rendere più efficaci ed incisivi i controlli fiscali (collegamento all'anagrafe tributaria, accordi con la guardia di finanza, messa in rete delle informazioni con la Regione);
- coordinare le modalità di accesso al sistema di provvidenze del DSU;
- incrementare la percentuale di copertura degli studenti aventi diritto ai benefici di legge;
- stabilire standard comuni di qualità dei servizi abitativi e ristorativi
- potenziare gli spazi e le strutture destinate agli studenti beneficiari delle prestazioni del DSU;
- ampliare l'offerta di servizi agli studenti, prioritariamente rivolti ai beneficiari del DSU (mobilità internazionale, servizi di orientamento, assistenza allo studio/*tutorship*, ecc.);
- sviluppare, in collaborazione con le Università ed in rapporto con i servizi offerti dai centri per l'impiego, le azioni per agevolare l'inserimento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro (offerta di tirocini tirocini formativi, contratti di ricerca in impresa, supporto all'autovalutazione ed orientamento alla scelta).

La Regione Emilia-Romagna si è impegnata per rafforzare i rapporti istituzionali tra Regione e Università. Con il *protocollo d'intesa,* firmato il 1° marzo 2000 e operativo con l'anno accademico 2000/01, la Giunta regionale ha individuato finalità e obiettivi della collaborazione con le Università della regione per il triennio 2000-2002. È la prima volta che si definisce un singolo documento che comprenda tutte le Università territoriali.

Come indicato nel Rapporto 2000 dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro (2001) le finalità di tale protocollo prestano attenzione all' intensificare gli strumenti di supporto alla riuscita nei percorsi di studio e al conseguimento del titolo di studio, all'estensione delle azioni a favore dell'inserimento lavorativo, all'incremento delle opportunità formative e della qualificazione dei servizi per gli studenti. Il protocollo si inserisce nei riferimenti:
- della Legge 341/90 che individua forme di collaborazione tra pubblico e privato per la progettazione e realizzazione di attività formative con specifico riferimento alle iniziative organizzate da Regioni ed Enti Locali;
- del Regolamento ministeriale sullo sviluppo e la programmazione del sistema universitario e sulla costituzione dei comitati regionali di coordinamento che sancisce la responsabilità del sistema universitario nei confronti delle realtà territoriali e degli utenti, l'esigenza di coordinare le iniziative di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria e di orientamento degli studenti fra le

Università del territorio, tenendo conto delle iniziative della scuola, delle agenzie formative regionali e delle istanze economico-sociali del territorio; inoltre tale regolamento istituisce il comitato regionale di coordinamento al quale partecipa, assieme ai Rettori e ai rappresentanti degli studenti, anche il Presidente della Regione;
- dell'art. 69 della Legge 144/99 che prevede la partecipazione congiunta del sistemi dell'Istruzione, dell'Università, della Formazione professionale e del mondo del lavoro nella progettazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Si vuole, quindi, agevolare le collaborazioni e gli accordi tra Regione e Università sul piano della programmazione dello sviluppo universitario, sulla qualificazione dell'offerta formativa, sulla razionalizzazione della spesa. Si intende migliorare l'inserimento occupazionale e la crescita del sistema socio-economico regionale nel suo complesso.

Nello specifico il protocollo intende:
- sviluppare un'offerta universitaria di livello europeo, integrata con attività di orientamento al lavoro, all'autoimprenditorialità, alla creazione di impresa e alle esperienze transnazionali;
- promuovere azioni che stimolino gli studenti a raggiungere e completare i percorsi formativi di alto livello, attraverso l'attivazione di bilanci di competenza anche individualizzati e la formazione di *tutor* universitari;
- integrare i percorsi universitari al fine di ampliare le opportunità di rapido ed efficace inserimento lavorativo con attività formative di supporto alla formazione accademica, progettate in collegamento con le realtà culturali e produttive più significative;
- sostenere percorsi di specializzazione post-laurea riferiti a profili di alta qualificazione, con particolare riferimento ai settori più innovativi dell'economia internazionale;
- elaborare dispositivi integrati per il riconoscimento dei crediti formativi certificati e quantificabili al fine dell'inserimento nei percorsi universitari.

Il finanziamento alle azioni per sostenere questi intenti provengono dal Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, programmazione 2000/2006.

Le Aziende nello specifico si adoperano per la promozione e la gestione delle azioni e attività presenti nel FSE Obiettivo 3, Asse A "Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro", Misura A2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo".

L'attuazione di questo programma ha richiesto e richiede alle Aziende di adoperarsi per superare la dimensione essenzialmente gestionale e locale di ente erogatore di benefici per assumere un ruolo che permetta la capacità di offrire agli studenti universitari un più ampio pacchetto di servizi. Oltre che raccordo tra Regione e Università, l'Aziende vanno ad assumere un ruolo di interfaccia fra studenti universitari e mondo del lavoro. È da sottolinea che le Aziende per il diritto allo studio universitario, collocate dove esistono gli Atenei regionali e in alcune sedi decentrate di questi, attivano interventi di orientamento al lavoro che sembrano essere motivo di attrazione di giovani provenienti da altre regioni e paesi (ibidem).

Le Aziende per favorire l'incontro tra mondo accademico e il mondo del lavoro hanno strutturato due modalità di azione:
- la prima è quella di integrazione tra percorso formativo accademico e percorsi di orientamento/formazione al lavoro; in tale ambito le Aziende operano i stretta correlazione con le Università di riferimento, tenendo conto anche delle riforma degli ordinamenti didattici
- la seconda è quella della transizione dall'Università al lavoro per laureati e laureandi; in tale ambito le Aziende operano tenendo conto delle politiche regionali del lavoro e coordinano l'attività con quella svolta dai servizi per l'impiego, attraverso una progettualità rivolta all'intera popolazione universitaria.

Inoltre, è opportuno soffermarsi sul fatto che le stesse Aziende si impegnano, sensibilizzate dalla iniziative dell'Unione europea, per favorire la mobilità internazionale sia in termini di attività di studio e ricerca, ma anche in merito ad esperienze di formazione al lavoro, che possono coinvolgere sia studenti che laureati.

Schema 2 Normativa nazionale e regionale di riferimento per il Diritto allo studio universitario e contribuzione universitaria

Legge 2 dicembre1991, n. 390	"Norme sul diritto agli studi universitari"
Legge 24 dicembre 1993, n. 537 , articolo 5	"Interventi correttivi di finanza pubblica"
Legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo da 3.19 a 3.23	"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"
Legge regionale 14 giugno 1996, n. 18	"Disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio universitario"
Legge regionale 24 dicembre 1996, n. 50	"Disciplina del diritto allo studio universitario"
Legge 15 marzo 1997, n. 59 art. 20, comma 8, lettera C	"Bassanini 1" "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 30 aprile 1997	"Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390" e aggiornamento tabelle DM 23 aprile 1999
Legge regionale 12 maggio 1997, n. 14	"Disciplina del diritto allo studio universitario"
Delibera 1 luglio 1997, n. 1133	Direttive in materia di interventi per il Diritto allo studio universitario alle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario. Recepimento DPCM 30 aprile 1997
DM 24 luglio 1997	Borse di incentivazione ed alla razionalizzazione della frequenza universitaria
DPR 25 luglio 1997, n. 306	"Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari"
DM 26/05/98	"Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari"
DM 28 febbraio 2000	"Rideterminazione dell'importo della tassa minima di iscrizione alle università"
DM 28 febbraio 2000	Aggiornamento dei limiti massimi dell'Indicatore della condizione economica e dell'Indicatore della condizione patrimoniale degli studenti universitari
DM 28 febbraio 2000	Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio per studenti universitari.
DM 04 agosto 2000	Aggiornamento tabelle allegate al DPCM del 30 aprile 1997 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari"
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 9 aprile 2001	Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n°390"
DM 21 febbraio 2002 A.A. 2002/2003	"Rideterminazione dell'importo della tassa minima di iscrizione alle università"
DM 25 febbraio 2002 A.A. 2002/2003	Aggiornamento dei limiti massimi dell'Indicatore della condizione economica e dell'Indicatore della condizione patrimoniale degli studenti universitari
DM 25 febbraio 2002 .A. 2002/2003	Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio per studenti universitari.

Fonte: www.unife.it

5. LE ESPERIENZE DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO IN EMILIA-ROMAGNA

5.1. Le attività di orientamento nell'Università di Bologna

Per conoscere le azioni di orientamento in entrata, itinere ed uscita presso l'Ateno di Bologna, si sono raccolte le testimonianze di due agenzie: il Servizio di Orientamento della Università degli Studi di Bologna e l' Arstud Orientamento al lavoro.

Il Servizio Orientamento dell'Università degli Studi di Bologna

Presso l'Università degli Studi di Bologna esiste l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) che ha il compito di facilitare agli studenti l'approccio con l'Ateneo, mettendo a contatto diretto gli operatori e gli utenti attraverso strumenti di informazione, comunicazione e servizi telematici quali la consultazione guidata del sito web, il servizio di risposta telefonica e di risposta e-mail. Al suo interno si trova il Servizio Orientamento

Rispetto alle altre Università, l'Ateneo di Bologna, presenta con questo Servizio Orientamento una sua peculiarità. Infatti, ingloba, o cercherà di inglobare, progettando e promuovendo delle azioni *ad hoc* per l'orientamento in entrata, in itinere ed in uscita (Schema 3).

L'organigramma del Servizio Orientamento è così strutturato:

- una responsabile di tutta la struttura che comprende URP e Servizio Orientamento
- una psicologa orientatrice a tempo pieno, responsabile del Servizio Orientamento
- uno psicologo orientatore part-time
- un'addetta amministrativa
- inoltre il Servizio Orientamento si avvale della presenza di soggetti in servizio civile, tirocinanti e borsisti delle 150 ore.

La finalità del Servizio Orientamento è di sostenere gli studenti della scuola media superiore nella scelta della Facoltà e di accompagnarli durante il percorso accademico, rendendoli protagonisti del loro processo formativo. L'orientamento è inteso come un processo dinamico e continuo.

Il Servizio Orientamento si rivolge in modo particolare:

- agli studenti delle scuole medie superiori che devono scegliere il loro percorso formativo;
- agli studenti iscritti all'Ateneo che hanno trovato difficoltà negli studi o che vogliono conoscere meglio le opportunità formative professionalizzanti che l'Università offre;
- agli studenti laureandi e laureati che vogliono progettare il loro futuro professionale.

Sono questi i destinatari delle tre tipologie di intervento: entrata, itinere e in uscita

L'attività orientativa si avvia nell'anno 1998 con l'introduzione delle prescrizioni all'Università. La volontà è stata in un primo momento quello di sostenere gli studenti, che volevano iscriversi all'Ateneo Bolognese, *ad individuare l'adeguato* corso di laurea.

L'attività e poi il Servizio, sono stati promossi dagli Organi Accademici, istituendo una Commissione Orientamento presieduta dal Delegato di Ateneo per l'Orientamento.

La Commissione è composta da un rappresentante di ciascuna Facoltà che presidia le attività di orientamento della Facoltà, più i referenti del Servizio. Tutte le decisioni prese in merito alle azioni orientative sono vagliate dalla Commissione. Benché esista una autonomia per ogni Facoltà, queste nel momento che si attivano con interventi orientativi tendono a utilizzare le risorse che possono essere messe a disposizione dalla Commissione e dal Servizio Orientamento per organizzare e seguire le attività.

Se dalla prima metà degli anni '90 le singole Facoltà hanno sempre organizzato attività di orientamento in modo autonomo, è con l'anno accademico 1998/99 che le iniziative incominciano ad essere coordinate tra loro, grazie alle risorse messe a disposizione dal Servizio Orientamento.

Il Servizio di orientamento è finanziato tramite il bilancio dell'Ateneo. Ha attivato una ricerca di finanziamenti esterni che non ha dato proficui risultati.

Le *azioni orientative in entrata* sviluppate dal Servizio sono:

- *Informazione* sui corsi di studio, erogate tramite la collaborazione con l'URP.
Risposte telefoniche ed e-mail a richieste di informazioni eterogenee. In accordo con l'URP, si risponde alle richieste degli studenti sugli sbocchi occupazionali, corsi di laurea.

- *Colloqui di orientamento.* Sono colloqui che si limitano ad approfondire alcune informazioni o a inviare ad altri Servizi esistenti sul territorio.

Sono colloqui che possono essere di supporto anche alla realizzazione del test presente sul sito internet. Si concludono con un incontro. Questi colloqui sono parecchi e portano via molto tempo alla gestione delle consulenze orientative. Sono quei colloqui che, magari tramite altre forme di filtro potrebbero essere ridotti.
- *Consulenze orientative individuali* (circa 150 in un anno) per facilitare la conoscenza delle proprie risorse, al fine di *scegliere* al meglio il proprio percorso di studio. Segue il modello consolidato della consulenza orientativa che si svolge solitamente con 4 incontri (Consolini, Pombeni, 1999).
La consulenza orientativa on-line per chi è residente fuori Bologna. Metodologicamente seguono le linee della consulenza orientativa, solo che si effettua con strumenti informatici.
- Organizzazione delle *Giornate dell'orientamento* in accordo con Alma Mater. Manifestazione che per quest'anno sarà organizzata in febbraio per lo slittamento delle preiscrizioni e vede coinvolti gli studenti della scuola media superiore.
Organizzazione in passato dell'"Incontriamoci in Facoltà", solitamente nel periodo primaverile, dove i docenti presentavano i Corsi di Laurea e le strutture universitarie agli studenti che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie superiori, che avevano effettuato le preiscriizone.
Organizzazione de'"La prima Facoltà è quella di scegliere" che si svolgeva in autunno in un'unica sede e aveva lo scopo di presentare l'offerta formativa didattica di tutto l'Ateneo agli studenti della scuola media superiore.
- La *partecipazione a specifici Saloni o fiere dell'orientamento* organizzati sul territorio nazionale. La specificità dipende dal territorio (esempio Puglia per il numero di studenti iscritti all'Ateneo) o da una scelta ponderata per il *tipo* di manifestazione e grado di affluenza.
- *Incontri per le scuole medie superiori* con i delegati dell'orientamento e/o funzione obiettivo sull'orientamento delle scuole secondarie superiori di tutta Italia per far conoscere l'attività dell'Alma Mater, dell'Università degli Studi di Bologna e per offrire materiale informativo di tutte le Facoltà presenti nell'Ateneo.
Ricevimento, dall'anno scorso, delle scuole superiori presso la sede del Servizio Orientamento.
Per alcune scuole si sono organizzati degli incontri specifici per illustrare la Riforma universitaria o per incontrare Delegati dell'orientamento delle varie Facoltà.
Partecipazione a degli incontri presso le scuole superiori sui temi della Riforma e informazioni sui corsi di laurea attivati.

Il Servizio Orientamento si sta attrezzando per organizzare i gruppi di orientamento che coinvolgano massimo nove persone. Vorrebbe essere il primo incontro informativo per fronteggiare le richieste di consulenza orientativa da parte degli studenti delle superiori.

In riferimento alle *azioni orientative in itinere* al Servizio Orientamento arrivano quegli studenti che mettono in discussione la scelta del percorso di studi effettuata. A questi il Servizio può offrire la *consulenza orientativa*.

Gli studenti che esperiscono delle difficoltà nel corso degli studi si possono rivolgere ai Tutor e ai Delegati dell'orientamento delle varie Facoltà, che di anno in anno vanno ad aumentare il loro impegno.

Presso il Dipartimento di Psicologia si è consolidata un'esperienza di un Servizio di Aiuto Psicologico agli studenti (SAPS) (Giusberti, Bertolini, Ghedini, 1999). La finalità è di offrire una occasione di dialogo e un *sostegno psicologico* a quei studenti che sono usciti dall'adolescenza ma non sono ancora giunti "al conseguimento di una piena identità adulta" (ibidem: 4). Aperto a tutti gli studenti dell'Università, a prescindere della Facoltà, che necessitano di un supporto per affrontare problemi di tipo emotivo e relazionale, difficoltà nella vita universitaria ed ostacoli nel loro percorso accademico verso la laurea. Allo studente che si rivolge al servizio viene somministrato un questionario e viene poi contattato da un operatore per sostenere dei colloqui (minimo tre). Se persiste il malessere può essere attivato un *percorso psicoterapeutico*.

Per quanto riguarda le *azioni orientative in uscita* in questo momento il Servizio si sta attrezzando per offrire maggiori interventi di orientamento ai laureandi o ai laureati. Manca una banca dati che tenga conto delle esigenze del mercato del lavoro e delle professioni. Per tale motivo è anche ipotizzabile un contatto con il Progetto Excelsior, Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, che vede l'impegno delle Unioncamere – Unione Italiana delle Camere del Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, per iniziare a ipotizzare supporti a forme di intervento.

I laureati che si rivolgono al Servizio hanno un supporto simile all'azione di *bilancio di competenze.* Possono usufruire di un *colloquio di informazione* per comprendere come muoversi nel mercato del lavoro e/o a quale servizio sul territorio rivolgersi per inserirsi nel mercato delle professioni.

Per carenza di personale si è lasciato che dei *tirocini,* validi per il riconoscimento dei crediti formativi**,** se ne occupasse l'Area della segreteria. In questo momento sembra però essere una mera attività amministrativa, di incrocio tra domanda e offerta tramite una banca dati, dove manca tutta la preparazione del soggetto. Per tale motivo è opportuno prestare attenzione a non perdere la valenza che i tirocini possono avere, soprattutto se hanno finalità orientativa e/o formativa.

I tirocini, prima della riforma Universitaria e quindi del riconoscimento dei crediti, erano gestiti in modo molto qualitativo dall'Arestud.

Esiste anche un'altro servizio che in collaborazione con l'Università li organizza, ed è il Career Service. È un servizio promosso da una Fondazione e finanziato dall'Ateneo. Non si sa se questo servizio sarà in futuro finanziato. Il Career Service ha modificato le sue azioni in conseguenza della nascita e del consolidamento del Servizio Orientamento. Organizza tirocini gratuitamente, riscuotendo apprezzamento da parte delle aziende, soprattutto per la preparazione nell'affrontare l'esperienza da parte degli studenti. I tirocini, in questo momento, sono soprattutto rivolti a laureati e/o laureandi di Facoltà scientifiche, rispetto a quelle umanistiche. È auspicabile che l'esperienza maturata da questo servizio, non vada persa. Infatti, rispetto al numero consistente di iscritti presso l'Ateneo di Bologna se esistono più servizi aumentano le possibilità di offrire risorse per soddisfare le singole esigenze.

Il Servizio Orientamento ha attivato delle collaborazioni con:
- la Provincia di Bologna. L'Università è presente nel Sistema della banca dati sull'offerta formativa del territorio bolognese "OSSO". Ci sono i link dell'Alma Mater e delle singole Facoltà
- la Provincia di Rovigo. La collaborazione consiste nell'avere un link sul portale dell'Ente e offrendo agli studenti del territorio le informazioni sull'Università

Informalmente ci sono rapporti con l'Informagiovani di Bologna e San Lazzaro che inviano i soggetti che intendono iscriversi all'Università e necessitano di supporti alla scelta. Lo stesso fa il Servizio per quanto riguarda quegli studenti che richiedono informazioni che esulano dalla specificità universitaria.

Per carenza di tempo e di personale bisognerebbe consolidare il rapporto con la Regione e le sue molteplici iniziative, legate alla conoscenza del mondo professionale e delle iniziative di formazione professionale.

Il Servizio Orientamento, grazie anche la sito internet, è conosciuto per i suoi interventi di informazione orientativa e di consulenza orientativa. Necessità, dal punto di vista del marketing, di promuovere altre iniziative di orientamento che vorrebbe attivare.

Il Servizio segue una modalità di intervento che segue la logica dell'*orientamento al cliente*.

La criticità in questo momento del Servizio è di avere un organico sottostimato rispetto alle possibilità di azioni orientative che potrebbero essere messe in pratica. Per carenza del personale si teme di attivare nuove iniziative.

Obiettivo principale sarebbe di implementare il personale. E anche se la finanziaria blocca le assunzioni si cercherà di trovare delle soluzioni di contratto alternative per possibili collaboratori.

Il Servizio con la mole di lavoro ha delle difficoltà ad essere gestito con una orientatrice a tempo pieno e un orientatore a part-time. Avere ulteriori risorse umane permetterebbe di rispondere tempestivamente, adeguatamente e qualitativamente ai clienti. Quando un Servizio nasce induce, nel momento in cui ne è usufruito, a rispondere a nuove esigenze che si presentano o a modificare le tipologie di intervento già strutturate.Un esempio è rappresentato dal riuscire, tramite questionari, a scremare i colloqui di orientamento.

Ulteriori risorse umane significherebbe riuscire a realizzare quei progetti ambiziosi che il Servizio ha in cantiere. Significa, come è stato fatto nell'assumere i due operatori presenti, investire su professionalità con una preparazione specifica sui temi dell'orientamento. Si offre così un Servizio di Qualità.

Per il Servizio investire nell'orientamento ha un ruolo strategico. Infatti, l'orientamento dovrà essere un azione essenziale per l'Università. Offrendo risorse per affrontare tutto il percorso accademico dello studente e che supportino i vari processi di transizione significa rendere l'Ateneo

maggiormente appetibile a nuove iscrizioni. Ma con poco personale si spera di non dover ridurre alcune iniziative.

Risulterebbe significativo riuscire a decentrare, come per l'URP, il Servizio Orientamento nelle altre sedi dell'Ateneo di Bologna, in modo tale che gli studenti non siano obbligati a spostarsi presso la sede centrale per usufruire di particolari attività.

Sarebbe utile per il Servizio Orientamento iniziare a pensare con chi entrare in relazioni per strutturare proficue forme di collaborazione. Un'esigenza è di entrare in contatto e conoscere i servizi di orientamento delle altre Università, soprattutto regionali. Ciò potrebbe essere di sostegno per allargare le opportunità degli studenti. Se uno studente sceglie, dopo una consulenza orientativa, un corso di studi che non esiste presso l'Università di Bologna, sarebbe significativo inviarlo ad un servizio di orientamento di un'altra Università, di cui magari si conoscono gli operatori e modalità di lavoro. Questo potrebbe essere un obiettivo del lavoro di rete.

La valutazione del Servizio Orientamento, in questo momento, è data dall'aumentare quotidiano di richieste di informazioni e di consulenza; dalla massiccia presenza alle giornate dell'orientamento. Manca quindi di un processo valutativo strutturato. Il Servizio è in attesa di una tirocinante che dovrebbe sostenere una tesi sulla valutazione del servizio.

Azienda per il Diritto alla Studio di Bologna –Arstud Orientamento al lavoro

Arstud è stata istituita nel 1997 con la legge regionale n. 50 del 1996, di attuazione della legge quadro sul diritto allo studio universitario, quale ente dipendente dalla Regione, dotata di personalità giuridica e di autonomia. Ha la competenza per la realizzazione dei servizi per il diritto allo studio degli studenti dell'Ateneo di Bologna in tutte le sue sedi e degli Istituti di grado universitario delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

I servizi rivolti alla generalità degli studenti universitari sono il servizio ristorativo e di orientamento al lavoro; i servizi attribuibili per concorso sono le borse di studio e il servizio abitativo.

Le attività di orientamento al lavoro sono organizzate da Arstud, sulla base delle direttive regionali e dei finanziamenti regionali sul Fondo Sociale Europeo a ciò appositamente dedicati e sono rivolte a tutti gli studenti e neolaureati indipendentemente dalla facoltà di iscrizione.

A partire dall'anno 2000 la Regione ha ripartito quota parte del Fondo Sociale Europeo Asse A Misura A2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo – alle Aziende per il Diritto allo studio universitario. Le categorie interessate sono persone inattive come gli studenti universitari e disoccupati da meno di 6 mesi se di età inferiore ai 25 anni e da meno di 12 mesi se di età superiore ai 25 anni (neolaureati).

Il servizio di Orientamento al lavoro ha l'obiettivo di favorire la conoscenza dei profili professionali e del mercato del lavoro e fornisce gli strumenti per operare una scelta consapevole legata alle caratteristiche ed alle propensioni individuali, agevolando il collegamento tra percorsi di studio e percorsi di lavoro. Sostiene la transizione degli studenti e dei neo laureati al lavoro con percorsi di orientamento (informazione, consulenza, formazione con finalità orientativa) e l'esperienza diretta svolta in ambienti lavorativi (tirocini in azienda).

Per la gestione degli interventi sono previsti avvisi pubblici di chiamata annuali rivolti ad enti di formazione accreditati che svolgeranno le attività di orientamento previste nel bando.

Il servizio Orientamento al lavoro è composto da 3 persone di cui una coordinatrice e 2 unità a part-time. Queste professionalità sono tutte dipendenti dall'Adsu.

Nell'anno accademico 2002/2003 le *azioni di orientamento in uscita* riguardano:

- Percorsi *di tirocini formativi e di orientamento* in ambiente lavorativo, preceduti da moduli di formazione in aula propedeutici all'inserimento in azienda e accompagnati da colloqui di bilanci di competenze per definire un progetto di sviluppo formativo e professionale, della durata complessiva di 300 ore. Il progetto è rivolto a 270 studenti iscritti a partire dal penultimo anno di corso e laureati da non oltre di 18 mesi di tutte le facoltà dell'Università di Bologna, sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Agli studenti e neolaureati delle sedi universitarie in Romagna sono riservati 80 tirocini. I partecipanti devono essere disoccupati. Coloro che hanno già partecipato ad iniziative analoghe negli anni accademici precedenti sono ammessi con riserva.
- Percorsi individualizzati *di bilanci delle competenze*, finalizzati all'elaborazione di un autonomo progetto professionale maturato sulla base dell'elaborazione del sistema delle conoscenze e competenze individuali. I progetti sono rivolti a 286 studenti iscritti a partire dal penultimo anno di corso e laureati da non oltre di 18 mesi di tutte le facoltà dell'Università di Bologna, sedi di Bologna,

Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Agli studenti e neolaureati delle sedi universitarie in Romagna sono riservati 90 posti. I partecipanti devono essere disoccupati. Non possono partecipare al progetto coloro che hanno già usufruito del servizio di bilancio delle competenze negli anni accademici precedenti.
- Nell'anno accademico precedente oltre a questi 2 tipi di iniziative sopra descritti, sono state effettuate esperienze di progetti di tirocinio per studenti e neolaureati disabili.

Il servizio di Orientamento è in contatto con i servizi regionali competenti che erogano i finanziamenti del FSE, che dettano le direttive e gli ambiti delle attività finanziabili attraverso la Misura A2. Arstud è collegata al Sistema Informativo della Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna che contiene e raccoglie tutti i dati fisici, finanziari e di certificazione della spesa attraverso monitoraggi trimestrali, al fine di rendicontare alla Comunità Europea L'Azienda, in stretto raccordo con il Servizio regionale competente, procede alla valutazione delle attività realizzate attraverso i seguenti indicatori:
- corretta tenuta della documentazione amministrativa e contabile in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- rilevazione del gradimento dei partecipanti;
- coerenza per le proposte di tirocinio con il curriculum culturale degli studenti partecipanti;
- grado di individualizzazione dei percorsi proposti.

È prevista una sperimentazione di un servizio on-line di acquisizione delle richieste formative e di orientamento al lavoro di giovani studenti e neolaureati.

5.2. Le attività di orientamento nell'Università di Ferrara

L'orientamento per l'Università degli Studi di Ferrara è gestito da due servizi. L'Ufficio orientamento dell'Università, che si occupa delle azioni di orientamento in entrata e in itinere e dal Centro Orientamento al lavoro dell'Ardsu per le azioni di orientamento in uscita (Schema 4).

Ufficio orientamento dell'Università degli Studi di Ferrara

L'Ufficio orientamento dell'Università degli Studi di Ferrara è sorto quattro anni fa, per volontà dell'Ateneo e ha seguito le direttive sull'orientamento da parte del MURST. La stessa Università finanzia l'Ufficio orientamento. Quest'anno hanno usufruito di un contributo economico da parte dello stesso Ministero per organizzare le attività in entrata.

La finalità del servizio è di prendere in carico i ragazzi delle classi quarte e quinte delle superiori e accompagnarli durante il percorso di scelta ai corsi universitari. Tramite gli incontri informativi che vengono organizzati si cerca di creare l'incontro tra la futura matricola e i referenti dei corsi delle varie facoltà.

L'Ufficio orientamento ha contatti con il Pro-Rettore dell'orientamento e con i docenti Referenti dell'orientamento di ogni Facoltà. L'obiettivo è di condividere gli interventi che vengono attuati ed essere aggiornati per riuscire a informare sui corsi delle Facoltà. Queste informazioni vengono poi divulgate tramite gli incontri organizzati nelle scuole medie superiori. Le informazioni riguardano le finalità dei corsi, gli sbocchi occupazionali. Per le informazioni specifiche in merito ai contenuti c'è poi il rimando al docente referente del corso.

L'Ufficio orientamento dell'Università degli Studi di Ferrara è composto:

- da due referenti a tempo pieno che sono anche le operatrici nelle attività.

Nello specifico, dal mese di Novembre 2002, una operatrice si occupa dell'orientamento e una operatrice si occupa dei tirocini e stage in corso di studio Entrambe hanno seguito per due anni i corsi di formazione organizzato tempo fa dalla Regione Emilia-Romagna. Questi corsi riguardavano nello specifico le azioni di informazioni e la consulenza orientativa;

- dalla collaborazione con studenti borsisti delle 150 ore.

Le *azioni orientative in entrate* riguardano le seguenti attività:

- *Consulenze orientative* nel periodo delle iscrizioni. Possono essere articolate in tre incontri, ma possono esaurirsi dopo il primo colloquio; molto spesso c'è stato in un primo momento un contatto telefonico

Risposte alle richieste informative tramite e-mail e telefoniche.

- *Interventi informativi nelle scuole medie superiori* sui corsi di studi dell'Università. Il numero degli incontri dipende dalle classi delle scuole e quindi dal numero di studenti. Si cerca di evitare la conferenza a grandi numeri. Gli incontri si articolano nei periodo di settembre a dicembre e coinvolgono circa 2000 studenti.

Rispetto alle informazioni si cerca comunque di entrare nello specifico il più possibile. Infatti i ragazzi che partecipano alle iniziative, grazie alle tecnologie moderne, sono in già in possesso di informazioni a carattere generale.

Da quest'anno si sta sperimentando un intervento orientativo in un liceo della città. Consiste in un incontro sul processo di scelta, un incontro per la somministrazione di un test di interessi formativi e professionali e un incontro per la restituzione da parte di uno psicologo, dei risultati del test. Non vuole essere un intervento esaustivo sulla dinamica di scelta, ma per sensibilizzarli alla scelta. Dopo aver avuto il profilo del test, gli studenti delle scuole sulla base dell'area di interesse partecipano agli incontri con i specifici Referenti dell'Università. Tutto ciò per offrire una informazione mirata.

Questo intervento dal prossimo anno sarà attivato per tutte le scuole che ne faranno richiesta.

Contatti con gli insegnati referenti delle scuole medie superiori. Questi collaborano con l'Ufficio orientamento nel momento i cui si organizzano gli interventi. Infatti, in alcune scuole gli studenti vengono divisi per aree di interesse prima dell'attività di orientamento.

- Organizzazione ad Aprile del "*Salone dello studente*", che sono tre giornate di presentazione dell'Ateneo dove professori e studenti senior presentano e danno informazione sulle Facoltà e i corsi.

- *Partecipazione a manifestazione e fiere sull'orientamento* in varie città di Italia (Vicenza, Rovigo, Verona, Roma, Bari).

Se ci sarà la possibilità l'Ufficio orientamento vorrebbe organizzare incontri autonomi e specifici in singole città, coinvolgendo le Istituzioni del territorio.

- In via sperimentale si stanno organizzando periodi di *stage presso le Facoltà,* che daranno agli studenti della scuola media superiore partecipanti all'iniziativa una valutazione di crediti di entrata. Insegnanti della scuola e Presidi di Facoltà stanno lavorando per concordare il riconoscimento di questi crediti.

L'Ufficio orientamento si occupa anche delle *azioni di orientamento in itinere.* Nello specifico si occupa dei *tirocini e stage* per gli studenti che stanno frequentando l'Università. Sono i tirocini previsti dalla Riforma universitaria, per acquisire crediti e professionalità in azienda. Questo intervento viene svolto in accordo con il Centro per l'Orientamento al Lavoro dell'Ardsu di Ferrara.

Esiste poi un *sostegno psicologico* per gli studenti che esperiscono momenti di disagio o temporaneo e ipotizzano di cambiare percorso di studi. Per questi studenti in difficoltà il *primo contatto* è con l'Ufficio orientamento, anche per la sua visibilità. Lo psicologo che interviene è un professionista a contratto, che collabora con un referente per l'handicap e un referente per il metodo di studio. Non dipendono dall'Ufficio Orientamento ma dal Diritto allo Studio.

Per ogni Dipartimento delle Facoltà esistono gli Student office che tramite studenti senior offrono *attività di tutoraggio* alle matricole o ad altri studenti.

La risorsa fondamentale dell'Ufficio orientamento è rappresentato dalla motivazione delle operatrici che valorizzano la relazione con gli studenti, auspicando di svolgere un servizio in modo adeguato. Gli studenti che accedono al servizio devono sentirsi accolti, in quanto hanno dei bisogni che devono essere soddisfatti. Importante è la presa in carico delle loro esigenze, attivando comunque meccanismi di *auto-attivazione*.

La criticità è di essere un servizio nuovo che ha bisogno di tempo per aggiustare gli interventi che vengono proposti. Per tale motivo dopo gli incontri viene somministrato un questionario per valutare l'intervento. Viene richiesto di esprimere una valutazione sulla soddisfazione, sulle aspettative, sulle necessità di ulteriori informazioni e sull'operatore. In base alle risposte viene ritarato poi l'intervento.

L'esigenza dell'Ufficio orientamento è di riuscire ad incontrare i referenti Delegati dell'orientamento delle Facoltà per vedere come promuovere l'Ateneo e per dare un servizio maggiore agli studenti. È infatti in programma di rivedere la pubblicazione delle guide informative sulle facoltà, avvalendosi della consulenza di una agenzia esterna. Nelle guide c'è bisogno di maggior chiarezza.

Fondamentale sarà la possibilità di ampliare l'organico a 6 persone, di cui 3 seguiranno le attività di orientamento e 3 le attività di tirocinio, stage. Nell'ultimo anno le attività sono aumentate di molto e si necessità di ulteriori risorse umane.

L'Ufficio orientamento ha contatti con altri servizi di orientamento di altre Università e scuole medie superiori per confrontarsi sulle modalità operative. È interessato agli aggiornamenti sulla materia orientativa universitaria, come ad esempio il recente seminario organizzato dall'Università di Camerino o come il work-shop tenuto a Sassari organizzato dal COINFO.

L'Ufficio di orientamento collabora con l'Ardsu soprattutto per l'organizzazione dei tirocini.

La valutazione del servizio offerto dall'Ufficio orientamento consiste nel questionario somministrato al termine degli incontri, ma soprattutto dai ringraziamenti degli studenti che trovano risposta alle loro esigenze in modo tempestivo.

Azienda per il Diritto allo Studio - Ardsu di Ferrara Centro Orientamento al lavoro

Il Centro Orientamento al lavoro dell'Azienda per il Diritto allo Studio della Regione Emilia-Romagna di Ferrara è stato aperto nel febbraio del 1997. Tre professionisti, distaccati da Enti di formazione professionale, hanno iniziato a collaborare per creare questo servizio.

Con un progetto sui Servizi Integrati si è sviluppato il Centro e si è deciso, con tutti i referenti istituzionali di collocarlo nello stesso edificio del Centro per l'Impiego di Ferrara. Questo progetto ha cercato di non creare sovrapposizione con altri servizi pubblici, come ad esempio l'Informagiovani del territorio comunale. L'ubicazione all'epoca è stata sancita da un Protocollo di Intesa tra Università, Ardsu e Centro per l'Orientamento al Lavoro.

Nasce con le indicazioni della normativa Nazionale con delega alle Regioni e con la Legge 50/96 della Regione. È finanziato dalla Regione, grazie anche al FSE, e dall'Università. È composto da sei dipendenti:

- un responsabile dell'Ufficio che si occupa della gestione del gruppo di lavoro e tiene i contatti con la Direzione;

- un operatore che segue l'evoluzione, la raccolta e la divulgazione delle normative;
- un operatore che segue la procedura di stesura per il riconoscimento delle competenze e del credito;
- un operatore che si occupa amministrativamente delle pratiche dell'incrocio domanda e offerta tirocini;
- 2 operatori addetti al front-office.

Gli operatori del servizio, oltre ad una comprovata esperienza dettata dal fatto che alcuni di essi provengono dalla formazione professionale, si sono attivati con l'auto-formazione e seguendo dei percorsi formativi organizzati dalla Regione Emilia-Romagna. Essendo un gruppo di lavoro affiatato può succedere che gli operatori in caso di necessità possano anche scambiarsi i compiti.

La finalità del Centro Orientamento al Lavoro è di orientare e accompagnare nel mondo del lavoro i laureandi e i neo laureati. Non è compito loro l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Il Centro Orientamento al lavoro si occupa delle *azioni di orientamento in uscita* sia direttamente che finanziando attività specifiche. Le azioni riguardano le seguenti attività:

- *Front-office e accoglienza* per rispondere alle necessità dei laureandi e laureati sui temi del tirocinio, accompagnamento al lavoro o per rinviare ad altri tipi di servizi.

- *Consulenze individuali* per sostenere i laureati ad affrontare il mondo del lavoro; offrendo informazioni e possibilità di individuare degli ambiti di scelte professionali.

- *Tirocini* (circa 1200 all'anno) che sono organizzati per i neolaureati che ne fanno richiesta (circa 500 all'anno); sono organizzati per gli studenti all'interno del curricolo di studi per il raggiungimento dei crediti universitari e quindi sono *azioni di orientamento in itinere*; per gli studenti in tesi di laurea; per l'iscrizione ad albi professionali, come quello per gli Architetti. Il Centro è impegnato in questo periodo per realizzare una modalità di riconoscimento delle competenze e dei crediti. È un lavoro che sarà molto utile per il futuro quando il riconoscimento dei "crediti" sarà effettivamente valorizzato e varrà anche nei concorsi pubblici.

Nel organizzare i tirocini è importante valorizzare due aspetti. Il primo è la relazione con le aziende; il Centro ha contatti con le aziende di tutto il territorio nazionale e non solo. In secondo è la formazione data al soggetto che dovrà recarsi in tirocinio. Come formazione si intende renderli consapevoli dell'obiettivo dell'esperienza, in merito ad un loro progetto personale di tirocinio. A riguardo l'Ardsu di Ferrara ha realizzato due manuali a sostegno delle attività di tirocinio. Il primo in collaborazione con l'Arestud di Modena riguarda "Le linee guida per la progettazione, gestione e valutazione di tirocini formativi e di orientamento" (2002). Il secondo manuale è un "Dispositivo per individuare quale inserimento in azienda per le diverse esigenze di apprendimento e per valutare ex ante l'investimento del tirocinio" (2002).

Dopo aver organizzato una ricerca in Europa tramite il FSE per individuare strutture simili al Centro e realtà che possono collaborare, è intenzione realizzare dei tirocini all'estero. Ciò potrà servire per aumentare l'abilità di base e le competenze trasversali dei laureandi e neo laureati, permettendo un ulteriore confronto con altre culture europee. In linea quindi con le direttive dell'Unione europea.

Il Centro di Orientamento al lavoro nel 2000 ha attivato un ricerca valutativa sul grado di soddisfazione dei tirocinanti, contattandoli telefonicamente dopo sei mesi dall'esperienza. È questa un'attività che si vuole ripetere, strutturandola maggiormente.

- *Promozione e gestione bandi del FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2.* Significa istituire i bandi per l'assegnazione di finanziamenti FSE a Enti di formazione per la gestione di specifiche attività. Infatti, tramite questi fondi vengono appaltati vari interventi come l'*organizzazione di tirocini; i seminari* di "Tecniche di ricerca del lavoro", della durata di due giornate. Organizzazione di *incontri sulle nuove opportunità professionali.*

Con il FSE viene appaltato ad un Ente di formazione di Ravenna la realizzazione dei tirocini all'estero.

- *Gestione di corsi di formazione di specializzazione sperimentali* professionalizzanti su richiesta delle Facoltà. Sono corsi attivati durante il percorso di studi dei ragazzi. Alcuni di questi diventeranno i Master inseriti nella riforma universitaria.

- *Corsi di inglese e informatica,* tramite fondi propri, che possono portare alla certificazione

- *Collaborazioni* con altri Progetti avviati dalla Regione.

Il Centro Orientamento al lavoro ha di positivo la motivazione e l'affiatamento che accomuna i componenti del gruppo di lavoro. La dinamicità degli operatori permette di fronteggiare i nuovi

bisogni che si presentano quotidianamente. Si focalizza l'attenzione molto sui propri compiti istituzionali, in modo tale da non offrire "mezzi" servizi.

La criticità è data dal fatto che si trovano a lavorare con una strumentazione tecnologica oramai obsoleta. Con l'organizzazione dei tirocini all'estero emergerà il problema che non tutti gli operatori hanno una buona conoscenza della lingua inglese. Inoltre, bisognerebbe avere più tempo per relazionarsi con le aziende e costruire relazioni con operatori di altre realtà territoriali. Come ad esempio avviene con gli operatori delle Aziende per il Diritto agli Studi di Modena e Parma.

Per il Centro Orientamento al lavoro sarebbe opportuno consolidare le esperienze in atto, cercando di offrire un servizio di Qualità, attivandosi per sostenere le procedure di certificazione del servizio.

Durante la sperimentazione dei progetto sui Servizi Integrati venivano ufficializzate maggiormente gli incontri con altri servizi del territorio della provincia, come con il Centro per l'Impiego, con cui all'inizio si è impostato il lavoro assieme, e l'Informagiovani. Oggi i contatti sono più nell'informalità. È da valorizzare la situazione che nella città di Ferrara molti servizi sono vicini tra loro, se non nello stesso stabile: come lo è per il Centro per l'Impiego, il Centro per l'Orientamento al lavoro e, da circa un anno, l'Ufficio orientamento dell'Ateneo.

Nel riconoscere la specificità e l'autonomia di ogni servizio la vicinanza permette un valore che influisce positivamente nello scambio di informazioni tra colleghi. Infatti, in futuro la volontà sarebbe di far confluire tutti i servizi di orientamento in una unica sede

5.3. Le attività di orientamento nell'Università di Modena e Reggio Emilia

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha strutturato azioni che accompagnano lo studente nel percorso formativo. Sono attività di informazione e orientamento alla scelta, di *counseling* di orientamento intrauniversitario, di orientamento al lavoro.

Le azioni di orientamento sono gestite da (Schema 3):

- l'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario dell'Ateneo con una sede a Modena e una a Reggio Emilia
l- 'Ufficio Orientamento al lavoro dell'Ateneo con sede a Modena
- il servizio di Orientamento al lavoro dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (Arestud) di Modena e Reggio Emilia

Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Modena e Reggio Emilia

L' Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Modena e Reggio Emilia inizia a strutturarsi nel 1993 con personale autonomo. È una struttura oramai stabile e frutto della collaborazione tra l'Ateneo e l'Arestud. La sua finalità è di attivare e gestire interventi informativi e di orientamento per sostenere le scelte degli studenti delle scuole medie superiori, per raccogliere informazione sul mercato del lavoro e delle professioni e per aiutare gli studenti iscritti alle facoltà dell'Ateneo, tramite il tutorato. Le iniziative sono destinate in particolare agli studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori e dell'Università.

Essendo l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia dislocata su due città, esistono due Uffici di Orientamento per lo studio Universitario. Si occupano delle azioni di orientamento in entrata e in itinere e sono in stretto contatto tra loro nell'organizzare le iniziative. L'Ufficio di Modena è la prima sede in cui si sono attivate le iniziative e quindi presenta delle attività maggiormente consolidate. Infatti, l'Ufficio di Reggio Emilia è operativo dal maggio 2001

Per la programmazione delle attività, che comunque vede la collaborazione dei docenti dell'Università, esiste un Comitato costituito da due Delegati del Rettore, Presidi e Delegati di Facoltà sull'orientamento, Rappresentante dell'Ufficio. Esiste poi un Comitato di gestione costituito dai due Delegati del Rettore e dal Rappresentante dell'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Modena e Reggio Emilia.

L'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Modena e Reggio Emilia è composto da:

- un coordinatore dipendente dell'Università
- due dipendenti amministrativi
- due collaboratrici, con qualifica di orientatori, a contratto professionale per le attività specifiche di orientamento; una collabora per la sede di Modena e una per la sede Reggio Emilia
- una collaboratrice per la gestione dell'InformaStudenti di Modena
- un collaboratore per seguire le attività sull'handicap
- nella gestione di qualche attività l'Ufficio si avvale della collaborazione degli studenti borsisti delle 150 ore, che molto spesso sono di risorsa per il back-office del servizio InformaStudenti.

L'apertura al pubblico dell'Ufficio Orientamento è in parte garantito dall'*InformaStudenti*, che rappresenta la prima esperienza di orientamento condotta a Modena, in collaborazione con gli Enti locali e l'Arestud. È uno sportello informativo che si trova nella stessa stanza dell'Ufficio Orientamento. Questo sportello oltre ad offrire informazioni sui corsi di studio, sull'organizzazione e sulle opportunità dell'Ateno, offre agli studenti altre informazioni di carattere più generale, come trasporti, attività culturali, sportive e di ulteriore formazione. Questo servizio è stato da poco attivato anche a Reggio Emilia , ed è seguito dalla collaboratrice che si occupa di orientamento.

Le *azioni di orientamento in entrata* attuate dall'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Modena sono:

- *Informazioni* fornite dallo sportello InformaStudenti sui contenuti riguardanti, corsi di studio dell'Università di Modena e Reggio Emilia; l'organizzazione didattica dell'Ateneo (facoltà, biblioteche, laboratori …); organizzazione generale dell'Ateneo (segreterie studenti, *troorette self-service*, uffici …) e iter per il disbrigo delle pratiche amministrative (iscrizione alle prove di ammissione, immatricolazione, rinvio del servizio militare …); diritto allo studio universitario; facilitazione per i trasporti e altri servizi offerti dalle città; attività culturali e sportive; offerta formativa degli atenei sul territorio nazionale. Presso lo sportello sono distribuiti e consultabili materiali cartacei come la Guida dello studente, le guide e notiziari di Facoltà degli Atenei sul territorio nazionale; le guide ai servizi per il diritto allo studio universitario in Italia; i dossier sulla formazione post-diploma e post-laurea; i

dossier studio e lavoro all'estero; i dossier sulle borse di studio in Italia a all'estero; in dossier sulle carriere e professioni; la rassegna stampa tematica per la scelta universitaria e per la ricerca al lavoro. È presente la banca dati Spring, consultabile con l'aiuto di un operatore che contiene archivi relativi alla formazione universitaria e professionale, al lavoro e all'imprenditoria, alla cultura e all'ambiente, allo studio ed al lavoro all'estero. Mediamente in un anno contattano lo sportello circa 8000 persone.
L'InformaStudenti invia quelle persone che oltre ad un colloquio informativo, necessitano di una consulenza per essere supportati nella loro scelta
- *Consulenze individuali* di orientamento per la scelta post-diploma. Sono colloqui da un incontro ad un massimo di tre. Mediamente, in un anno, vi accedono circa una 50 di soggetti.
- *Incontri* per piccoli gruppi di studenti della scuola media superiore sui temi della riforma, della scelta e dell'informazione orientativa sui percorsi universitari, presso le sedi scolastiche. Con una delle attività di orientamento nelle scuole superiori "Cosa so fare cosa posso fare" vengono coinvolti, nel periodo febbraio-aprile, circa 537 studenti
- *Seminari tematici* che si attiveranno in questo anno. In questi seminari docenti universitari impartiranno delle lezioni nelle scuole medie superiori. L'obiettivo è di creare una continuità tra la scuola e l'università, sensibilizzando alle nuove forme di *linguaggio*.
- *Seminari di formazione* per dirigenti scolastici e insegnanti della scuola media superiore.
- *Organizzazione di incontri di illustrazione dei percorsi didattici* presso le Facoltà di Ateneo, come "UNIVERSI…TI…AMO". Docenti e studenti universitari si mettono a disposizione per presentare l'organizzazione e i contenuti dei corsi di laurea.
- *Realizzazione e collaborazione per la realizzazione di materiali informativi* e promozionali, come la Giuda delle Studente, depliant informativi, Cd-rom "L'offerta formativa dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia".
- *Attività di promozione dell'Ateneo* e delle iniziative tramite la partecipazione a seminari, manifestazioni e fiere di orientamento e informazione.
- *Collaborazione* con iniziative organizzate dagli Enti Locali come la manifestazione "STEP – Percorso mostra multimediale per l'orientamento", "DOCUMETARIA".

Con il Progetto Step si è attrezzato un sito di consulenza informativa orientativa on-line.

Le *azioni* attuate dall'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario di Reggio Emilia sono:
- *Informazione orientativa* tramite colloqui individuali o per piccoli gruppi, sull'offerta formativa dell'Ateneo, con una presenza media giornaliera di 15- 20 persone per un periodo che va da giugno – metà ottobre. In particolare è attivo da un anno il Servizio di Consulenza Informativa – Informastudenti che si occupa di colloqui informativi; illustrazione dei piani di studio, bandi per il numero programmato; immatricolazioni; attività di back-office; gestione del numero verde
- *Colloqui motivazionali,* con il supporto di test orientativi, per gli studenti della scuola media disorientati rispetto alla scelta, poco consapevoli delle proprie abilità e motivazioni e del conseguente progetto di studio. Si svolgono mediamente con due colloqui, uno di somministrazione di una batteria di test di 240 item e di un successiva discussione con l'interessato
- *Incontri con gli studenti* delle classi quinte per informarli sulla riforma e sull'offerta dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia. Hanno coinvolto circa 830 studenti. Organizzazione della giornata "L'Università va a scuola" dove gli studenti per area hanno incontrato professori universitari. Sono incontri sempre più organizzati per aree di discipline e vedono anche la partecipazione di altri Atenei. Organizzazione del "Progetto lezioni" dove docenti universitari hanno tenuto delle lezioni presso scuole medie superiori
- *Organizzazione degli incontri di illustrazione dei percorsi didattici* presso le Facoltà di Ateneo, come "UNIVERSI…TI…AMO", dove docenti e studenti universitari si mettono a disposizione per presentare l'organizzazione e i contenuti dei corsi di laurea.
- *Collaborazione* con iniziative organizzate dagli Enti Locali come la manifestazione "L'Università in città:nuovi saperi e nuove professioni"

L'Ufficio Orientamento allo Studio si occupa anche di sviluppare *azioni di orientamento in itinere*. Effettua attività di *counseling* per facilitare il superamento delle difficoltà e aumentare l'efficacia dello studio. I colloqui possono variare a seconda delle esigenze della persona.

Organizza (per il momento sospeso) *corsi di formazione sul metodo di studio* finalizzato a potenziare le abilità e gli stili di apprendimento degli studenti universitari. È un percorso rivolto soprattutto gli iscritti del 1° e del 2° anno di Università.

Ogni Facoltà con i propri Delegati all'orientamento e i propri tutor coordinano le *attività di tutorato*, che riguardano più gli aspetti della didattica, dei programmi, degli esami, dei debiti formativi e di organizzazione.

Nelle azioni di orientamento in itinere ci sono anche i *tirocini formativi* che valgono come credito per il raggiungimento della laurea. Questi tirocini sono gestiti dall'Ufficio Orientamento al Lavoro.

L'Ufficio di Orientamento allo Studio Universitario ha una spinta fondamentale dovuta alla motivazione di tutte quelle persone che vi sono impegnate e che perseverano nel realizzare gli interventi e progettarne di nuovi. Si spera di strutturate maggiormente la sede di Reggio Emilia.

Le attività in programma sono molteplici ma purtroppo c'è una carenza di personale. A volte le iniziative, soprattutto quelle che coinvolgono il corpo docente, sono basate esclusivamente sulla volontà del singolo.

Gli Uffici hanno stretto delle convenzioni con l'Arestud e l'Ateneo. Ogni sede si raccorda poi con le Province e i Comuni di riferimento sia per la programmazione che per la realizzazione delle attività.

L'Ufficio di Modena collabora con l'Associazione "Futuro Prossimo", quale Centro Servizi per l'orientamento scolastico, universitario e professionale promosso dalla Provincia, Comune di Modena, la Camera di Commercio, il Provveditorato, l'Università e l'Arestud di Modena e Reggio Emilia con la finalità attivare iniziative di orientamento per giovani e adulti.

L'Ufficio di Reggio Emilia si raccorda con gli Informagiovani, con il Comune e il Servizio di Orientamento Polaris della Provincia di Reggio Emilia.

L'Ufficio di Orientamento allo Studio Universitario riterrebbe opportuno coinvolgere delle agenzie specialistiche per condurre una attenta attività di valutazione rispetto al servizio e agli interventi effettuati in questi atto negli anni.

Ufficio Orientamento al Lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

L'Ufficio Orientamento al Lavoro nasce nel marzo 2001 per volontà dell'Ateneo e per iniziativa del prof. Biagi. L'intento è di stimolare e coordinare le iniziative di tirocinio. Dopo le prime esperienze nelle facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio, ora coinvolgono tutte le Facoltà.

È finanziato con fondi dell'Università e ha ottenuto un contributo CRUI all'interno del Progetto Campus. L'Ufficio viene coordinato da una Commissione composta da una dirigente amministrativa, un docente Delegato dal Rettore per l'orientamento al lavoro e la referente per l'Ufficio.

Si avvale di circa diciannove tutor organizzativi, decentrati nelle singole Facoltà, per le attività di stipula delle convenzioni, monitoraggio dirette con gli studenti e i laureati. Sono loro che eseguono l'incrocio domanda e offerta di tirocinio. Di questi tutor alcuni erano già interni all'Università, altri sono stai formati dopo un corso di formazione professionale per disoccupati, organizzato *ad hoc* per le esigenze di questo ufficio, e messo a bando con il finanziamento FSE dall'Arestud. Hanno contratti di lavoro collaborazione coordinata continuativa o a tempo indeterminato per chi era già dipendente dell'Università. I tutor organizzativi si distinguono dai tutor aziendale e dal tutor scientifico che è il docente.

La finalità dell'Ufficio orientamento è di promuovere e organizzare i tirocini formativi e di orientamento per gli studenti e i laureati da non più di 18 mesi dell'Ateneo, presso imprese ed istituzioni locali, nazionali ed estere. "Il tirocinio dunque, nel quadro della riforma dell'Università, assume rilievo duplice. Un rilievo interno perché consente allo studente universitario di acquisire delle competenze *universitarie*: crediti formativi utili per il raggiungimento di una piena maturità universitaria così da consentirgli di acquisire il titolo di studio. Esso assume anche un rilievo esterno, mettendolo in grado di acquisire competenze e professionalità *aziendali* da spendere poi sul mercato del lavoro" (Biagi, 2001).

Questo servizio si occupa delle *azione di orientamento in itinere che in uscita* con le attività di:

- Promozione e organizzazione di *tirocini per studenti,* certificando l'esperienza come credito.
- Promozione e organizzazione di *tirocini per laureati*
- Promozione e organizzazione di *tirocini all'estero*. È un'attività che rientra nel Programma Comunitario "Leonardo Da Vinci" sostenuto da "Educazione all'Europa"
- *Progettazione* per raccogliere finanziamenti.
- *Esecuzione delle pratiche organizzative e amministrative* relative alla programmazione ed alla attuazione dei tirocini. Infatti, svolge quelle pratiche burocratiche come le convenzioni, i progetti di tirocinio, ecc.

- *Coordinamento, assistenza e consulenza agli uffici stage* istituti presso le singole Facoltà. Si pone come risorsa nella progettazione e realizzazione di tirocini formativi e di orientamento.
- *Monitoraggio delle esperienze in atto*, cercando di effettuare una rilevazione i dati quantitativi e qualitativi.
- *Collaborazione* all'organizzazione di manifestazioni con altri Enti, come con l'Arestud per la manifestazione di UniMO@JOB

I tirocini attivati, sia di studenti che di laureati, sono cresciuti in modo vertiginoso negli ultimi anni accademici. Si è passati dai 270 dell'a.a. 2000/01, ai 430 dell'anno 2001/02 e ai 400 per i primi sei mesi dell'anno 2002. Molti studenti iniziano a conoscere e a considerare l'esperienza di tirocinio utile per il loro progetto formativo e professionale. Quindi cercano di effettuare questa esperienza anche se non è obbligatoria.

L'Ufficio Orientamento al Lavoro ha una convenzione con l'Arestud e la Provincia di Modena. Il prof. Biagi aveva fatto nascere un protocollo di intesa dopo la stesura del "Patto per l'occupabilità" per Modena e Reggio Emilia, sottoscritto da Enti amministrativi, organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Obiettivo era la promozione dell'esperienze di stage e di un possibile servizio di *placement*.

Un ruolo importante nello sviluppo del servizio è dato dalle collaborazioni in atto con gli Enti locali e le aziende. Esiste un tessuto produttivo molto percettivo rispetto ai temi del tirocinio.

Le aziende con cui l'Ufficio si relaziona non sono solo quelle del territorio locale, ma anche nazionali ed estere. Con un progetto specifico, che vede coinvolti attori come Ministero, CRUI e Università, hanno candidato studenti ad effettuare esperienze in aziende o agenzie organizzative, esempio ambasciate, estere.

C'è ancora da lavorare sulla organizzazione e sulla omogeneità nell'offrire il servizio di stage nelle Facoltà. Inoltre L'Ufficio auspica di poter offrire consulenze in merito alla tecniche di ricerca attiva del lavoro. Molto spesso viene interpellato da studenti e laureati per essere aiutati a capire dove cercare lavoro e in che modo. Sarebbe infatti importante, rispetto alle indicazioni normative, sviluppare un servizio di *placement*. Tutto sarà reso possibile con l'attivazione delle Fondazione Biagi e se ci saranno fondi economici

In questo momento la valutazione dell'Ufficio non esiste. Ci sono le valutazioni, per il riconoscimento dell'esperienza di stage, tramite i crediti, fatte dai tutor scientifici e dei tutor dell'aziende e dai tirocinanti.

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario Modena e Reggio Emilia – Arestud Orientamento al lavoro

L'Arestud ha un Servizio Orientamento al Lavoro che si occupa sempre più di azioni di orientamento in uscita, tramite attività gestite direttamente o indirettamente, tramite azioni di sistema favorendo la ricerca, la progettazione, la sensibilizzazione e la promozione di interventi con l'obiettivo di sostenere interventi inerenti all'orientamento al lavoro per laureandi e laureati dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L'Aretud ha comunque collaborato, avendo stipulato specifiche convenzioni per la nascita dei servizi che sviluppano le azioni di orientamento in entrata ed in itinere.

Il Servizio Orientamento al Lavoro è oggi un servizio che con le sue attività cerca di costituire un efficace percorso per favorire l'occupabilità, per facilitare la comprensione del linguaggio e quindi del sistema delle imprese e degli enti, per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. Anche per il neolaureato l'esperienza lavorativa si prospetta sempre meno come lavoro stabile in un'unica azienda, e sempre più si delinea come un processo-percorso attraversato e che attraversa, cambiamenti/adeguamenti personali e di contesto. Conoscere per capire e orientarsi diventa dunque importante, uno strumento di crescita e di successo professionale.

L'Arestud è nata per normativa nazionale e dal 1991 ha iniziato ad occuparsi di attività di orientamento al lavoro. Anche se fin dal 1982 esistevano delle iniziative realizzate da questo ufficio sull'orientamento informativo.

Godono di fondi propri, della Regione e del FSE, di cui gestiscono i finanziamenti per quanto riguarda Obiettivo 3 Asse A2.

Il Servizio Orientamento al lavoro è composto da:
- una dirigente Responsabile Uffici Benefici Servizi Orientamento
- due addetti amministrativi
- due collaboratori in CO.CO.CO. per la gestione dei servizi

Nel delegare, da parte della Regione, la gestione dei bandi del FSE ha portata ad una riconversione del personale dell'Azienda.

Nello specifico il Servizio Orientamento al lavoro offre ai laureandi e ai neolaureati dell'Ateneo, come *azioni di orientamento in uscita,* una gamma di interventi e iniziative di accompagnamento alla transizione dall'università al lavoro:

- *Tirocini formativi e di orientamento* come concreta opportunità per favorire la transizione dall'Università al lavoro. I tirocini sono attivati sia sul territorio locale, regionale, nazionale e all'estero.

Rispetto ai tirocini all'estero, inseriti nel Programma Comunitario"Leonardo Da Vinci", i partecipanti possono usufruire di un corso di orientamento al lavoro in Italia; un corso di microlingua settoriale nel paese di destinazione; un'assistenza nella ricerca delle aziende di inserimento rispettando la coerenza con il percorso formativo e il progetto professionale personale; la sistemazione logistica nel paese di destinazione; un'assistenza tutoriale sul posto; un contributo monetario. Vantaggi dell'esperienza sono di ottenere un profilo linguistico personalizzato delle competenze acquisite e certificate;ottenere un Attestato Europeo di Mobilità rappresentativo dell'esperienza spendibile nel mondo del lavoro (Isfol).

Per l'attivazione dei tirocini si è focalizzata l'attenzione alla ricerca non tanto dei fabbisogni formativi, ma delle competenze richieste dalle aziende.

Una particolare attenzione viene posta ai tirocini nell'area ambiente territorio. Infatti l'Arestud in collaborazione con l'Ateneo e l'Associazione "Mario Monti," ha promosso la realizzazione di un'"Analisi delle competenze per nuove professionalità e tirocini nel campo ambientale e territoriale nella province di Modena e Reggio Emilia, un proposta basata sul modello delle competenze". Questo progetto ha promosso la realizzazione di due attività di orientamento, una ricerca sui fabbisogni di nuove professionalità in campo ambientale; l'organizzazione di percorsi di tirocinio.

Il Servizio ha anche promosso una dispensa sulla "Metodologia per la realizzazione di tirocini e di orientamento per neolaureati". L'Arestud di Modena e Reggio Emilia con l'Astud di Ferrara ha prodotto delle "Linee guida per la progettazione, gestione e valutazione di tirocini formativi e di orientamento" (2002)

- *Incontri periodici con le imprese.* L'esperienza di UniMO@Job rappresenta un intervento di orientamento al lavoro dedicato all'incontro dei neolaureati e degli studenti di tutti i corsi di studio dell'Università con le imprese e le organizzazioni internazionali. Infatti neolaureati e studenti possono accedere a stand per incontrare i responsabili delle risorse umane delle aziende partecipanti per conoscer le figure professionali richieste; conoscere i criteri e le modalità di selezione, di formazione e di sviluppo professionale, di opportunità di carriera; raccogliere informazioni relative ai tipi di specializzazioni e preparazione su cui le aziende puntano maggiormente l'attenzione; presentare il proprio curriculum vitae e sostenere pre-colloqui al lavoro; partecipare ai workshop di presentazione aziendale centrati sull'inserimento in azienda e le nuove professioni.
- *Colloqui di orientamento al lavoro, seminari e laboratori sulle professioni, sull'autoimprenditorialità,* oggi dati in appalto tramite i bandi FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2.
- *Interventi di azione di sistema innovativi.* Esempio il Corso di formazione per "Tutor didattico-organizzativo di tirocini formativi e d'orientamento per l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia", volto a curare la preparazione e la formazione di tutor sulle competenze metodologiche ed organizzative utili per la realizzazione di percorsi integrati di orientamento al lavoro prevalentemente in ambito universitario. Sono questi i tutor organizzativi impegnati nelle Facoltà per l'organizzazione degli stage e che collaborano con l'Ufficio Orientamento al Lavoro dell'Università.
- *Gestione dei Bandi* di finanziamento FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2 per interventi sull'orientamento al lavoro

Punto forte del Servizio è di continuare ad investire sulle sperimentazioni. Realizzare ricerche per individuare nuovi contenuti su cui intervenire, modalità di operare e strumenti per aumentare l'occupabilità degli studenti dell'Ateneo.

L'intento è di sviluppare non solo interventi diretti, ma le azioni di sistema tra tutte quelle agenzie che si occupano di orientamento. Per fare ciò, sarà opportuno riconvertire professionalmente anche gli operatori esistenti nell'Arestud o allargare le collaborazioni esterne; infatti verrà fatto un concorso per gestori di servizi di orientamento. Inoltre bisognerà sempre più qualificare le attività che vengono messe a bando e finanziate con il FSE.

Un investimento che l'Arestud intende fare è di realizzare uno Sportello dedicato per le consulenze di orientamento al lavoro. L'intento è di realizzare una banca dati per incrociare tirocinanti con le reali effettive esigenze delle imprese.

La convenzione, del 1994 e rinnovata negli anni, con l'Università è uno delle modalità con cui l'Arestud ha cercato di sviluppare azioni di orientamento inteso come processo. Per cui l'orientamento deve essere continuo in tutto il percorso accademico, coinvolgendo non solo lo studente ma tutte quelle agenzie con cui esso si relaziona. Con l'Università viene concordato di programmare congiuntamente le attività, in modo da uscire dalla autoreferenzialità ed evitare sprechi di risorse. L'integrazione tra le due agenzie avviene all'interno della Commissione per l'orientamento universitario, che a suo tempo aveva fatto nascere l'InformaStudenti, e della Commissione per l'orientamento al lavoro, cha ha fatto nascere l'Ufficio Orientamento al Lavoro.

Le collaborazioni esistono con altre agenzie del territorio come la Camera di Commercio, la Provincia, il Comune, il Centro Servizi Amministrativi (ex-Provveditorato) che hanno portato alla nascita dell'Associazione Futuro Prossimo.

Una relazione consolidata è anche il rapporto con le altre Aziende per il Diritto allo Studio, come con Ardsu Ferrara e Adsu di Parma.

L'Arestud è un pezzo di un puzzle di un sistema di agenzie che sul tema dell'orientamento collaborano per programmare interventi innovativi sia dal punto di vista contenuti, di metodologie e di strumenti. Questa rete evita sovrapposizioni di attività e di autoreferenzialità degli interventi. Si auspica così di riuscire ad offrire attività che rispondano effettivamente alle reali necessità dei clienti.

5.4. Le attività di orientamento nell'Università di Parma

Presso l'Università degli Studi di Parma per gestire le attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita sono presenti (Schema 4):
- il Servizio orientamento
- il servizio di tutorato relazionale e counseling
- Servizio orientamento post laurea - LABOR UP
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario Parma – Adsu Ufficio Orientamento Lavoro

Servizio Orientamento dell'Università degli Studi di Parma

Il Servizio Orientamento Università degli Studi di Parma si rivolge agli studenti delle scuole superiori ed ai diplomati che vogliano operare una scelta ottimale degli studi universitari e decidere in modo consapevole il loro futuro professionale.

La sua finalità è di accompagnare i giovani nel passaggio dalla scuola secondaria all'Università, stimolandoli alla conoscenza di se stessi (potenzialità, interessi, aspirazioni, risorse) e aiutandoli ad organizzare le informazioni; di fornire informazioni sull'offerta didattica dell'ateneo e sulla situazione del mercato del lavoro.

L'attività di orientamento in entrata presso l'Ateneo inizia intorno al 1980 tramite l'intervento di un psicologo, con incarico professionale, che effettuava dei colloqui. Dal 1993 con un investimento dell'Università viene strutturato il Servizio Orientamento. Viene istituita una Commissione composta dal Delegato del Rettore sull'orientamento, dai delegati della Facoltà e dal rappresentante del Servizio.

Il Servizio orientamento è composto da:
- una responsabile del servizio che conduce i colloqui
- un addetto amministrativo
- una collaboratrice
- studenti borsisti delle 150 ore che supportano l'attività amministrativa e la divulgazioni di informazioni

Rispetto *alle azioni di orientamento in entrata* si attiva per:
- *Colloqui informativi e di orientamento*, individuali o di gruppo, sui percorsi di studio dell'Ateneo. Si aiutano gli studenti ad organizzare le informazioni affinché possano operare delle scelte autonome e consapevoli. Si supportano nella fase di prescrizione orientativa.

La maggior parte delle richieste che vengono effettuate riguardano la Riforma universitaria; e ciò avviene anche negli incontri nelle scuole.
- *Incontri di orientamento* presso le sedi scolastiche, con il supporto anche dei docenti rappresentanti le diverse Facoltà.
- *Incontri di orientamento* per gli studenti presso le Facoltà nel periodo estivo.
- *Visite didattiche* alle strutture delle Facoltà finalizzate alla scelta del corso di studi. Docenti preparano delle lezioni a cui assisteranno gli studenti delle scuole superiori.
- *Stage orientativi* degli studenti delle scuole medie superiori nelle diverse strutture didattiche. Sono rivolti agli studenti delle classi 4°, della durata di settimane e permettono l'acquisizione di crediti formativi.
- La *manifestazione* "Studiare e Parma" che si tiene ogni anno. È una manifestazione che per tre giorni presenta l'Ateneo.
- Cura la *pubblicazione Guida* dello Studente, nonché la collana dei depliant illustrati delle Facoltà e i diversi percorsi di studio
- Predispone *progetti di collaborazione* con le scuole medie superiori, nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso. Si è organizzato un corso di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole superiori. In questo corso docenti universitari hanno preparato dei materiali per delle lezioni, soprattutto in ambito matematico e umanistico, che poi gli insegnanti della scuola media superiore hanno impartito agli studenti. Il fine era di dare una finalità orientativa alla disciplina, in modo di preparare gli studenti alla didattica universitaria.

Per le azioni *orientative in itinere* il Sevizio prende gli appuntamenti per il servizio Tutorato relazionale e counseling.

Come in altre Università esistono presso ogni singola Facoltà delle forme di tutorato attivate dai docenti delle Facoltà e da studenti senior.

Elemento importante, nella gestione delle attività, è la disponibilità dei Docenti della Facoltà ad incontrare gli studenti della scuola media superiore all'interno degli stage, incontri e delle visite nelle Facoltà.

La valutazione è rappresentata da questionari di soddisfazione che vengono somministrati al termine delle singole iniziative

Il servizio di Tutorato relazionale e counseling dell'Università degli Studi di Parma

Il servizio Tutorato relazionale e counseling è un servizio di *orientamento in itinere* messo a disposizione degli studenti iscritti l'Ateneo, in modo particolare dei primi anni di corso. La finalità è di migliorare la qualità della vita universitaria.

Gli studenti che incontrano difficoltà sul *metodo di studio,* o sul rapporto con particolari insegnanti (le difficoltà di concentrazione, senso di impotenza, mancanza di autoefficacia) possono trovare indicazioni e aiuti individuali su:

- come *organizzare il proprio tempo e le proprie attività* in un contesto nuovo qual è quello universitario;
- come *affrontare lo studio e gli esami*;
- come *affrontare le difficoltà* che possono emergere nel corso degli studi universitari:

Il servizio Tutorato relazionale e counseling si realizza tramite l'intervento di un psicologo esperto in materia di counseling e orientamento, il quale ha un contratto di prestazione professionale. I colloqui si tengono presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università, dopo aver fissato un appuntamento contattando il Servizio Orientamento.

Servizio orientamento post laurea - LABOR UP dell'Università degli Studi di Parma

L'Università degli studi di Parma per sostenere le *azioni di orientamento in uscita* ha reso operativo dall'inizio del 1999 un Servizio di orientamento post laurea – Labor up, strutturando un'esperienza partita un anno prima con l'ente di formazione Enaip "Santander". Esperienza attivata tramite una Convenzione triennale.

L'Università ha voluto questo servizio finanziandolo. Infatti, dal 2002 il Servizio opera con sei unità di personale tutte dipendenti dall'Ateneo. È composto da:

- un referente Capo Servizio orientamento
- addetti per la gestione ed erogazione delle attività

L'Ateneo tiene i rapporti con il Servizio tramite un Delegato all'orientamento.

Il Servizio di orientamento post laurea – Labor up, con i suoi interventi di orientamento e formazione, offre ai laureati di tutte le Facoltà dell'Ateneo una risorsa per la scelta professionale, così da rispondere alla necessità di guidare i giovani, che prepara culturalmente e professionalmente, nella delicata fase di ingresso nel mondo del lavoro. In sintesi il Servizio si propone di:

- valorizzare e di utilizzare appieno le risorse umane nei mercati del lavoro;
- essere un punto di incontro fra neolaureati alla ricerca di una prima esperienza professionale e le imprese alla ricerca di nuove risorse;
- dare risposta alle esigenze di nuove professionalità e di completamento dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Parma.

Il Servizio orientamento post-laurea – Labour up si rivolge ai neolaureati, alle attività produttive e alle imprese.

Per i neolaureati, o anche laureandi, si prefigge di offrire la possibilità di:

- acquisire un metodo efficace per la scelta del lavoro e la pianificazione della progressione di carriera;
- ottenere un inserimento professionale rispondente alle proprie aspettative e attitudini;
- mettere completamente a frutto il proprio capitale umano.

Alle attività produttive e alle imprese intende invece offrire:

- un servizio di preselezione dei laureati che, nel rispetto delle aspirazioni, delle attitudini e delle abilità individuali, fornisca personale le cui capacità e i cui comportamenti siano quelli richiesti dall'esperienza operativa dello stage;
- l'opportunità di partecipare alle manifestazioni e ai convegni per comunicare ai neolaureati le proprie esigenze e le figure professionali maggiormente richieste.

Le attività inserite nelle **azioni orientamento in uscita** sono:

- *Counseling individuale e laboratori di gruppo.* Sono attività di orientamento strutturate che permettono di acquisire capacità di autovalutazione delle proprie competenze, attitudini e potenzialità; individuare gli interessi lavorativi; individuare l'obiettivo professionale da perseguire; appendere tecniche e metodologie finalizzate ad una ricerca attiva del lavoro.
Vengono organizzati seminari formativi per migliorare e completare le conoscenze dei neolaureati su tematiche quali il curriculum vitae e la lettera di presentazione; la legislazione del lavoro e i nuovi contratti; il colloquio di selezione.
Per il semestre gennaio – giugno 2002 sono stati svolti 13 semiari sull'autovalutazione; 13 seminari sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro; 3 seminari sulla contrattualistica; un seminario sulle figure professionali nell'editoria e un seminario sulla pubblica amministrazione.
- Accesso a *informazioni relative all'offerta formativa post laurea,* dai dottorati ai corsi di specializzazione e di perfezionamento, dal master ai sussidi alla preparazione di esami di stato ed esami professionali, nonché le possibilità di premio e finanziamento alla loro ricerca anche oltre la soglia universitaria, in Italia e all'estero; informazioni sulle richieste aziendali di stage e/o assunzioni, mettendo a disposizione dispense/manuali delle attività programmate dal Servizio. Questo tipo di attività è assicurata dal personale tramite il contatto telefonico ed e-mail.
Esiste la possibilità di consultare banche dati tramite l'accesso ad aule attrezzate con tecnologie informatiche. Il personale del Servizio fornisce assistenza nelle consultazione delle banche dati
- *Incontri di orientamento al lavoro,* organizzati periodicamente nell'ambito delle singole Facoltà. Attraverso testimonianze di importanti realtà produttive intendono far comprendere l'emergere di nuove figure professionali; le professioni d'ingresso dei neolaureati; le competenze e le capacità richieste; lo sviluppo delle carriere; le modalità e l'iter di selezione. Sono attivati incontri come "Figure professionali a confronto nelle aree della matematica, fisica,chimica, scienze dei materiali: information technology, ricerca sviluppo, controllo qualità, libera professione"; "Le figure professionali per il controllo, la protezione e la gestione dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e dei beni culturali"; "Le figure professionali per la ricerca, l'innovazione e le attività produttive in ambito biologico e biotecnologico"; "Prospettive professionali per i laureati in ingegneria"; "Le prospettive occupazionali per i laureati in scienze e tecnologie alimentari e in scienze e tecnologie della ristorazione collettiva"; "Figure professionali tradizionali a confronto: l'iter professionale del medico e possibili carriere"; "Ordine dei veterinari, omeopatia e veterinaria, gli alimenti biologici e il veterinario"; "Progettazione, restauro, ristrutturazione, recupero edilizio, la sostenibilità ecologica, i giardini, l'edilizia nel privato e nel pubblico, la libera professione: le varie specializzazioni della professione di un architetto"; "Prospettive occupazionali tra tradizione ed innovazione" per i laureati in Scienze Politiche.
- *Stage nelle imprese* come strumento di verifica e realizzazione dell'obiettivo professionale del neolaureato. Viene organizzato tramite il matching tra richiesta delle aziende e curriculum vitae dei neolaureati inseriti in banca dati; colloquio di selezione in azienda; istruzione delle pratiche amministrative e assicurative per l'avvio dello stage; monitoraggio dello stage a cura del tutor indicato dall'Università; valutazione finale dello stage da parte dell'azienda e del tirocinante.
Per il periodo gennaio – giugno 2002 si sono resi ad effettuare un'esperienza di stage 368 soggetti. Ne sono stati attivati 255.
L'esperienze di questo tipo hanno permesso l'assunzione di 243 soggetti
Il personale del servizio esegue l'attività di tutoraggio degli stage, consistente nel monitoraggio telefonico mensile e in incontri per la valutazione dell'esperienza.
- *Gestione di una banca dati di neolaureati*.
- *Gestione di una banca dati di imprese nazionali ed estere*.
- *Partecipazione a manifestazioni, convegni, seminari, ed eventi vari*.

L'intento del Servizio di orientamento post laurea – Labor up è di attivarsi nel più breve tempo possibile per sviluppare azioni di orientamento per disabili, andando oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Servizio di orientamento post laurea – Labor up collabora con il Servizio Orientamento per la stesura di statistiche. Partecipa al Comitato di monitoraggio tirocini istituito dalla Provincia e al Comitato tecnico, istituto da Adsu, per la valutazione dei progetti presentati da enti di formazione in seguito alla emanazione di bandi da parte della stessa Adsu, finanziati tramite il FSE.

Il Servizio tiene monitorate le attività che vengono realizzate e per redigere i rapporti semestrali e annuali consegnati poi al Rettore.

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario Parma – Adsu Ufficio Orientamento Lavoro

L'Ufficio Orientamento Lavoro dell'Adsu di Parma si rivolge ai laureandi ed ai neo laureati in attesa di prima occupazione promuovendo azioni di orientamento in uscita. Lo scopo è di facilitare il percorso di inserimento lavorativo di questi soggetti. In particolare il servizio ha come finalità di aiutare le persone ad acquisire consapevolezza circa le proprie scelte professionali, attraverso la realizzazione di iniziative a carattere orientativo e di formazione al lavoro.

Nasce nel 1995 e si consolida con il 1999. La normativa nazionale e la volontà della Regione l'hanno promossa e finanziata, tramite anche i contributi del FSE.

Il compito della gestione il FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2, ha portata ad un impegno dell'Azienda per acquisire nuove competenze e nuova professionalità. L'Ufficio è composto da:

- una responsabile che segue anche i colloqui individuali
- due dipendenti e due collaboratrici per la gestione dell'accoglienza e dell'amministrazione burocratica
- collaboratore CO.CO.CO per gestire i bandi FSE

Le attività inserite nelle *azioni orientamento in uscita*, che possono essere gestite direttamente o messe a bando sono:

- *Accoglienza e prima informazione.* È il primo contatto nel quale i laureandi e neo laureati possono usufruire di una serie di informazioni generali, sulla base delle loro necessità emergenti. Possono riguardare informazioni sui corsi di formazione e specializzazione, stage, bandi di concorso, offerte di lavoro in Italia e all'estero, normative e procedure di avviamento al lavoro.

- *Colloqui individuali* organizzati su appuntamento con l'obiettivo per i laureandi e i laureati che ne usufruiscono di acquisire capacità di autovalutazione delle proprie competenze, attitudini e potenzialità; definire i propri interessi; individuare un progetto professionale da attuare anche attraverso dei tirocini mirati.

Un progetto di percorso individuale è stato il "Job Orientation", finanziato dal FSE, che prevedeva colloqui individuali di orientamento, di consulenza e di bilancio di competenze. Obiettivo fondamentale del percorso era di identificare competenze e potenzialità da investire nell'elaborazione autonoma e consapevole e nella realizzazione di un progetto di sviluppo professionale. Completava l'esperienza una attività laboratoriale e un percorso formativo

- *Seminari* di "Tecniche e strumenti per la ricerca attiva del lavoro" per potenziare la conoscenza di sé attraverso l'autovalutazione dei propri punti di forza e di debolezza, delle proprie attitudini ed aspirazioni; far acquisire autonomia nelle ricerca, nel reperimento e nell'organizzazione delle informazioni sul mercato del lavoro, sulle opportunità lavorative nelle aziende private e sulle fonti e canali per le informazioni sui concorsi pubblici; far acquisire competenze relative ad alcuni strumenti operativi come la stesura del curriculum, la risposta alle inserzioni, l'autocandidatura, i tipi di colloqui di selezione, il contatto telefonico, i questionari e i test psico-attitudinali utilizzati nella selezione.

Seminari di "Il gruppo di lavoro" che hanno come obiettivo di analizzare le dinamiche relazionali nel mondo del lavoro ed i loro effetti emotivi e conoscitivi; approfondire la conoscenza di se stessi; essere consapevoli dell'impressione che si suscita negli altri e di quella che gli altri suscitano in noi; sperimentare nuovi modi di incontro fra persone nelle dinamiche di conflitto/cooperazione; sviluppare capacità di lavorare in gruppo.

- *Tirocini* che dal 1999 l'Adsu programma e gestisce sia direttamente sia in collaborazione con Enti di formazione. La persona dopo aver sostenuto un colloquio orientativo di tirocinio viene inserito in una "Banca dati di tirocini" per essere segnalata ad imprese o Enti pubblici, disponibili ad accogliere un tirocinante. Durante il periodo di tirocinio è previsto un monitoraggio che si realizza attraverso incontri individuali e di gruppo con la finalità di verificare il rispetto del progetto formativo concordato e l'approfondimento del valore dell'esperienza formativa vissuta. Il tirocinio è di norma preceduto da una fase propedeutica d'aula di introduzione al mondo del lavoro.

Sono inoltre organizzati tirocinio all'estero tramite il Programma Comunitario "Leonardo da Vinci", in collaborazione con altri Enti ed Università. Le finalità sono riconducibili all'obiettivo prioritario di favorire la transizione dei giovani neo laureati alla vita attiva, agevolare l'avvio al mercato del lavoro attraverso la promozione dell'autoformazione in azienda, acquisire nuove competenze. Si valorizza la trasnazionalità come valore aggiunto dell'iter formativo e fattore di crescita e professionale dei giovani, riconoscendone la spendibilità occupazionale nella fase di transizione dall'Università

all'impresa in un territorio come quello emiliano romagnolo caratterizzato dalla progressiva internalizzazione delle imprese in termini di opportunità di mercato e di crescita aziendale.
- *Gestione bandi per finanziamenti FSE* che dal 2000 vengono destinati all'Adsu dalla Regione Emilia Romagna per i progetti di orientamento al lavoro da realizzare con il contributo del FSE Obiettivo 3 Asse A2.
È stato finanziato il progetto integrato "Progetto Tirocini Formativi e di Orientamento" costituito da due attività, l'"Analisi dei fabbisogni professionali e diffusione dei risultati" e "Tirocini formativi e di orientamento e azioni di accompagnamento, supporto e individuazione dell'esperienza di tirocinio". È un progetto che ha svolto le attività formative dopo aver analizzato i fabbisogni di competenze professionali del territorio. I tirocini sono stati organizzati in modo personalizzato, monitorandoli e verificando nei partecipanti le competenze acquisite, in modo da supportarli nell'elaborazione di un progetto professionale. Parallelamente alle attività formative e di accompagnamento è stata realizzata un'attività di *coaching* finalizzata all'*empowerment* personal-professionale dei tirocinanti.
È stato finanziato il Progetto "*Job Learning*. Tirocini formativi in imprese europee", inserito nelle già avviate azioni del Programma "Leonardo da Vinci". Il Progetto aveva degli obiettivi di apprendimento e obiettivi di acquisizione di competenze capitalizzabili. I primi erano di incoraggiare modalità di formazione in azienda e apprendimento pratico in contesti informali incentrati sullo sviluppo personale (saperi organizzativi) e professionale. Il contesto di riferimento era quello trasnazionale di una impresa europea di accoglienza; per migliorare le competenze linguistiche, per la corretta interazione con il mercato di riferimento e come fattore strategico di futura occupabilità. I secondi obiettivi erano di favorire la certificazione del tirocinio formativo e la trasparenza delle competenze; mettendo i destinatari in condizione di essere facilmente identificabili agli occhi di potenziali datori di lavoro. Si è sistematizzato una modalità di validazione di competenze acquisite in situazioni informali di apprendimento, ai fini della loro trasparenza e facile identificazione in situazioni di inserimento lavorativo o mobilità professionale.
Inoltre è stato finanziato il Progetto "Competenze e percorsi di accesso al lavoro per i laureati dell'Università di Parma. Metodologie e strumenti per l'analisi e l'intervento" finalizzato a mettere a disposizione del Adsu una metodologia, una base informativa e degli strumenti per realizzare le attività istituzionali dell'Azienda, anche in vista delle maggiori esigenze qualitative (nuovi servizi) e quantitative (dimensioni della domanda) che potranno derivare dall'applicazione dei nuovi ordinamenti dell'autonomia degli atenei, che prevedono lo sviluppo delle attività di orientamento e delle esperienze professionalizzanti negli stessi curricula delle lauree e dei post laurea. Partendo dagli sbocchi occupazionali reali e potenziali delle lauree di Filosofia, Giurisprudenza, Economia, Scienze Naturali, sono stati analizzati i processi di lavoro e le attività che hanno caratterizzato i principali inserimenti effettivamente rilevati e sono state descritte le competenze necessarie per il presidio dei principali processi di lavoro identificabili per costruire in tal modo una mappa di competenze. L'obiettivo era di individuare, da un lato le caratteristiche dei percorsi di accesso al lavoro e di transizione nel lavoro dei laureati, dall'altro le tipologie di competenze necessarie alla efficace gestione di tali percorsi (anche al di là di quelle tecnico-professionali specifiche) e, dall'altro ancora le modalità più efficaci (anche extra-curricolari) di acquisizione e sviluppo di tali competenze (es. tirocini, ecc.). La stessa metodologia usata per la rilevazione degli sbocchi era innovativa in quanto tendeva a rilevare il legame "positivo" fra lauree e inserimenti lavorativi utilizzando i dati di "buon fine", vale a dire le domande di laureati (le lauree che le aziende chiedevano per le loro tipologie di fabbisogno) e gli inserimenti già esperiti dagli stessi.

Il fatto di poter promuovere delle eterogenee e diversificate attività ma accomunate da una continuità che è rappresentata proprio dall'orientamento come le ricerche sulle competenze o gli interventi specifici a supporto dell'investimento professionale dei laureandi e neo laureati, è un punto forte dell'Ufficio Orientamento lavoro. Ciò comporta anche di presidiare al meglio tutte le attività, dirette o organizzate tramite bando, per riuscire a offrire interventi di qualità ed effettivamente efficaci rispetto alle esigenze dei clienti.

Per svolgere al meglio il proprio operato l'Ufficio avrà una nuova sistemazione logistica e definirà un nuovo portale su internet. Inoltre si auspica di consolidare l'integrazione con l'Università, soprattutto per le iniziative orientative in uscita.

L'Ufficio Orientamento lavoro partecipa a parecchi tavoli di programmazione e attivazione di interventi orientativi. È in relazione con la Regione, la Provincia di Parma e i suoi Centri per l'Impiego. Collabora molto con le altre Aziende per il diritto allo Studio, come con quella di Ferrara e

di Modena e Reggio Emilia. Con tutti questi Enti si condivide molto l'esigenza di continuare a innovare, promuovere e organizzare azioni di orientamento.

L'Ufficio Orientamento lavoro spera di poter organizzare al più presto una modalità di valutazione del servizio. Per il momento esistono i questionari di gradimento, le relazioni e i prodotti realizzati dalle varie tipologie di intervento e finanziate dal FSE.

5.5. Le attività di orientamento nell'Università Cattolica di Piacenza

Le azioni di orientamento in entrata, itinere e in uscita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono gestite dal Servizio Orientamento e dal Servizio Laureati e *Placement* (Schema 7).

Relazioni esterne e orientamento - Servizio Orientamento dell'Università Cattolica

Il team del Servizio Orientamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Cremona propone una serie di attività destinate agli studenti di IV e V superiore, affiancandosi all'azione dei docenti referenti per l'orientamento e dei dirigenti scolastici delle scuole medie superiori e fornendo consulenze individuali agli studenti e alle loro famiglie.

Il Servizio nasce circa dieci anni fa con funzioni informative e si è andato a consolidare con l'attivazione di altri corsi universitari e quindi l'apertura di altre Facoltà. L'investimento, anche in ambito economico, è della sede dell'Università Cattolica di Milano, con cui è in contatto per programmare iniziative e scambiarsi informazioni

Il team di lavoro è costituito da:

- una responsabile delle Relazioni esterne e orientamento, che si occupa anche delle consulenze individuali, informative e di couseling, essendosi perfezionata con il Master offerto dalla stessa Università
- due dipendenti amministrativi
- collaboratori in CO.CO.CO.

In riferimento alle *azioni orientative in entrata* offre le seguenti attività:

- *Consulenza* alla scelta dei percorsi formativi e per approfondire le novità introdotte dalla riforma universitaria. Possono usufruire della consulenza sia il singolo studente che la sua famiglia. La consulenza prevede anche attività di counseling a supporto della scelta universitaria.
- *Incontri informativi* sull'offerta formativa delle sede di Piacenza e Cremona dell'Università Cattolica. Rivolti a studenti di quarta e quinta superiore.
- *Visite guidate* alle strutture universitarie (aule multimediali, laboratori, collegio, centro polisportivo e altre strutture del campus).
- *Partecipazione a lezioni,* di studenti che possono partecipare a dei momenti didattici messi a disposizione dagli stessi docenti.
- *Atelier* con laboratori pratici su progetti e tematiche attinenti le diverse facoltà. Per studenti di 5° superiore per sviluppare un progetto formativo di interesse specifico. La durata va dai 3 ai 5 giorni
- *Stage* da svolgersi attraverso l'affiancamento a docenti e ricercatori, o presso uffici del campus. Destinatari sono gli studenti di 4° superiore e si attivano su progetti di stage bisettimanali
- *Workshop* a tema condotti da docenti e testimonial aziendali.
- Organizzazione delle manifestazione del *Salone dello Studente*.
- *Partecipazione* a manifestazione e fiere di settore.

Il punto forte del Servizio è la relazione umana che spinge a essere sempre a fianco di ogni studente. Per questo motivo l'intento è di sviluppare maggiorente il ricevimento individuale.

Il Servizio Orientamento è in contatto con la Provincia di Piacenza e con Isu, cioè l'Azienda per il Diritto allo Studio della Lombardia.

Le *azioni di orientamento in itinere* fanno riferimento alle *attività di accoglienza* per le matricole e l'*assistenza di tutor di gruppo* offerto da laureati con contratti in CO.CO.CO. Essi sono di supporto agli studenti nel metodo di studio. Il tutorato offre la possibilità agli studenti di essere affiancati da una persona che già conosce l'Università, di essere aiutati nell'organizzare la scelta dei corsi, la preparazione degli esami, il reperimento dei materiali di studio. Tutor sono anche gli stessi docenti delle Facoltà a cui ogni studente può rivolgersi

Il servizio è gestito direttamente dalla Direzione che mette a disposizione anche un *servizio psicologico,* tramite l'intervento di un professionista a contratto, per sostenere gli studenti in difficoltà.

Servizio Stage – Placement dell'Università Cattolica

Il Servizio Stage - Placement, che opera dal 1998, persegue la finalità di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati e diplomati delle sedi di Piacenza e Cremona dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, avvalendosi delle numerose e costanti relazioni instaurate con il mondo produttivo locale, nazionale ed internazionale. È un servizio che permette allo studente di avvicinarsi

al mondo del lavoro, di farne esperienza, di progettare consapevolmente il proprio percorso di studi e il proprio iter professionale.

Il Servizio Stage-Placement nasce dall'esperienza della Facoltà di Economia e Commercio. È stato voluto dai docenti dell'Università, che finanzia il Servizio. Alcuni servizi offerti alle aziende possono essere a pagamento.

Il Servizio è composto da una responsabile e da due collaboratrici, in contratto CO.CO.CO. addette agli stage.

Le *azioni di orientamento in uscita* del Servizio Stage-Placement, pur nella loro stretta collaborazione, sono:

- *Il placement.* È un'attività che si avvale di strumenti come la "Banca dati laureati e diplomati" che consente di rendere disponibile alle aziende interessate i nominativi e i curricula dei laureati e diplomati dell'Università alla ricerca di occupazione. Ogni neo laureato interessato invitato ad inserire il proprio curriculum vitae e aggiornarlo ogni sei mesi.

La "Banca dati laureati e diplomati ON LINE" che tramite un accesso controllato al sito www.unicatt.it/leureatipc, consente alla aziende interessate di effettuare direttamente ricerche di candidati e prossimamente ai laureati e diplomati i aggiornare direttamente la propria scheda.

Offerte di stage e lavoro on line all'indirizzo www.unicatt.it/comitato-placement/studenti. Tramite le chiavi di accesso è possibile informarsi dettagliatamente su ogni offerta ed ottenere utili indicazioni sulla modalità più opportuna per inviare la propria candidatura.

Il Servizio Laureati News che inviato mensilmente contiene informazioni su tutte le offerte di stage e di lavoro, presentazioni degli incontri e seminari organizzati, segnalazioni di alcuni siti Internet in materia di occupazione particolarmente interessanti.

La "Bacheca Laureati" nell'università dove è possibile visionare le periodiche offerte di stage e di lavoro del mercato locale, nazionale ed internazionale, i bandi di concorso, i corsi di specializzazione – master promossi dall'Università Cattolica.

Si organizzano presentazione, visite e testimonianze aziendali per mettere in contatto studenti e neo laureati con e aziende

Nell'a.a. sono state seguite più di 200 posizioni di lavoro

- *Consulenza informativa* per fornire a studenti, laureandi e laureati informazioni relativo a percorsi formativi, professionali e di inserimento lavorativo. Possono essere acquisite mediante colloqui individuali e di gruppo o direttamente consultando le informazioni messe a disposizione. Viene svolto un monitoraggio delle evoluzioni del mercato del lavoro, al fine di individuare le figure professionali attuali ed emergenti maggiormente richieste. Tutto è presente presso la "Biblioteca Placement".

Il Servizio organizza seminari relativi all'approfondimento delle strategie e delle tecniche per la ricerca attiva del lavoro: come redigere un curriculum vitae, come affrontare un processo di selezione, come contattare le aziende. Si possono simulare individualmente i colloqui di selezione.

- *Stage aziendali post laurea* che intendono costituire un'esperienza *protetta*, finalizzata ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e durante la quale la permanenza in azienda viene monitorata direttamente dal responsabile del Servizio. Per l'a.a. 2001 –2002 sono stati attivati più di 100 stage.

Tramite il Programma Comunitario "Leonardo da Vinci" vengono favoriti gli scambi con l'estero per aprire nuovi orizzonti.

- *Consulenza di orientamento* che tramite un servizio di orientamento professionale si prefigge di offrire un puntuale supporto all'individuazione e alla scelta dell'occupazione più coerente rispetto alle attitudini e motivazioni individuali.

I neo laureati possono sostenere dei colloqui motivazionali, che per l'a.a. 2001 – 2002 sono stati 144, per meglio precisare ed approfondire le proprie caratteristiche di esperienza, di professionalità, di competenza e le proprie attese nei confronti del lavoro. Se interessati possono partecipare ad incontri di gruppo ed individuali condotti da uno psicologo, a contratto, finalizzati ad una valutazione delle proprie attitudini, capacità, motivazioni e del proprio potenziale. Questo colloquio svolge in due fasi, in quanto in una avviene la somministrazione di una batteria di test e nella seconda si discutono i risultati. Per l'a.a. 2001 – 2002 hanno utilizzato questa opportunità 40 laureati.

Inoltre si organizzano giornate e seminari di orientamento professionale volti a presentare, attraverso le esperienze dirette di responsabili d'azienda e di laureati piacentini in carriera, le peculiarità dei percorsi professionali offerti dalla PMI e dalle multinazionali e la differenziazione delle competenze richieste nei vari settori di attività. Per l'a.a. 2001-2002 si sono tenuti più di 50 incontri.

- *La Giornata delle Carriere* una manifestazione a favore degli studenti delle scuole medie superiori, studenti laureati, laureandi e laureati, per agevolarli nel contatto con il mondo produttivo, aiutandoli a progettare in maniera coerente e consapevole il proprio percorso di studi e carriera.

Il Servizio Stage-Placement usufruisce già dell'esperienza consolidata dal Comitato Università – Mondo del Lavoro che dal 1986 vede la collaborazione tra docenti universitari e esponenti delle imprese, soprattutto dell'Associazione Industriali. Questo rapporto si propone di coordinare le attività di raccordo tra sistema universitario e mondo produttivo in modo di rendere stabile e sistematici i rapporti tra mondo accademico ed imprenditoriale.

Collabora con la Provincia di Piacenza per incentivate i tirocini e con altre agenzie per sviluppare progetti di imprenditorialità. È questo uno dei contenuti che nel prossimo futuro dovrà essere ampliato.

5.6. Alcune tavole di sintesi

Di seguito vengono riportate alcune tabelle nel tentativo di sintetizzare le principali attività di orientamento offerte ai giovani delle diversi sedi universitarie della Regione Emilia romana, *in ingresso* cioè al momento della scelta della facoltà, *in itinere* cioè durante il percorso universitario, *in uscita* cioè nella fase di transizione verso il mondo del lavoro.

Schema 3 Le azioni di orientamento e i servizi presenti per Università degli Studi di Bologna

	Azioni di orientamento in entrata	**Azioni di orientamento in itinere**	**Azioni di orientamento in uscita**
Università degli Studi di Bologna Servizio Orientamento Palazzo Paleotti L.go Trombetti n. 1 Tel: 051/2099804 – 051/2099805 – 051/2099935 Fax:051/2099807 Internet: www.unibo.it www.orientamento.unibo.it E-mail: orientamento@ammc.unibo.it	- Informazione - Colloqui di orientamento - Consulenze orientative individuali - Incontri per le scuole medie superiori rivolti a studente e docenti - Organizzazione di manifestazioni - Partecipazione a manifestazione, fiere, convegni	- Consulenza orientativa	- Bilancio di competenze (modificato) - Colloquio di informazione sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro
Presso la singole Facoltà con organizzazione autonoma		- Interventi di tutoraggio specifici di Facoltà in merito alla didattica, socializzazione, organizzazione, gruppi studio…	
Servizio di Aiuto Psicologico agli studenti (SAPS) – Dipartimento di Psicologia		- Sostegno psicologico - Intervento psicoterapeutico	
Università degli Studi di Bologna Area Segreterie		- Tirocini	
Career Service Via Zamboni 16 Tel: 051/272618 E-mail: promozionali@alma.unibo.it			- Tirocini
Arstud di Bologna Orientamento al Lavoro Via S.Maria Maggiore n.4 Tel: 051/6436755 Fax: 051/6436738 Internet: www.arstud.unibo.it E-mail: segen@arstud.unibo.it			- Informazione - Consulenza - Formazione con finalità orientativa - Tirocini formativi e di orientamento - Bilanci delle competenze - Gestione bandi del FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2

Schema 4 Le azioni di orientamento e i servizi presenti per Università degli Studi di Ferrara

	Azioni di orientamento in entrata	**Azioni di orientamento in itinere**	**Azioni di orientamento in uscita**
Università degli Studi di Ferrara Ufficio orientamento Via Cairoli n. 30 Via Coramari n. 4 Tel: 0532/299820 Fax: 0532/299845 Internet: www.unife.it/orientamento E-mail: orientamento@unife.it; mnv@unife.it	- Consulenze orientative - Interventi informativi nelle scuole medie superiori per studenti e docenti - Stage studenti s.m.s, presso le Facoltà - Organizzazione manifestazioni - Partecipazione a manifestazioni, fiere, convegni sull'orientamento	- Tirocini e stage - Contatto e rinvio allo psicologo	

Presso la singole Facoltà con organizzazione autonoma		- Interventi di tutoraggio specifici di Facoltà in merito alla didattica, socializzazione, organizzazione, gruppi studio…	
Ardsu		- Sostegno psicologico	
Ardsu Ferrara Centro Orientamento al lavoro Via Coramari n. 4 Tel: 0532/241475 Internet www.unife.it/ardsu E-mail gianfranco.ferrari@provincia.fe.it ornella.gandini@provincia.fe.it		- Tirocini	- Front-office e accoglienza - Consulenze individuali - Tirocini - Gestione bandi del FSE Obiettivo 3 Asse A Misura A2 - Incontri di tecniche di ricerca attiva del lavoro - Incontri sulle professioni - Gestione di corsi di formazione di specializzazione sperimentali - Corsi di inglese e informatica

Schema 5 Le azioni di orientamento e i servizi presenti per Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

	Azioni di orientamento in entrata	**Azioni di orientamento in itinere**	**Azioni di orientamento in uscita**
Ufficio Orientamento allo Studio Universitario Sede di Modena: Via Campi n. 309 Tel: 059/2055578 - 059/413716 Fax: 0599413701 Internet www.unimore.it E-mail: orientamento.modena@unimo.it InformaStudenti Tel. 059/413707 E-mail: uosul@unimo.it Sede di Reggio Emilia Via J.F. Kennedy n. 17 Tel 0522/301299 Fax: 0522/304217 E-mail: orientamento.reggioemilia@unimo.it	- Informazioni - Consulenze orientamento - Incontri nelle scuole superiori - Seminari tematici - Seminari di formazione per docenti - Organizzazione e collaborazione a manifestazioni - Realizzazione e collaborazione per la realizzazione di materiali informativi - Informazione orientativa - Colloqui motivazionali - Incontri nelle scuole superiori - Organizzazione e collaborazione a manifestazioni	- *Counseling* - Corsi di formazione sul metodo di studio	
Presso la singole Facoltà con organizzazione autonoma		- Interventi di tutoraggio specifici di Facoltà in merito alla didattica, socializzazione, organizzazione, gruppi studio	
Ufficio orientamento al lavoro dell'Università /bbSede a Modena Via Università n.4 Tel 059/2056679/Fax: 059/2056655 Internet: www.unimo.it E-mail: lopez.alessandra@unimo.it		- Progettazione, promozione e coordinamento dei tirocini organizzati dai tutor organizzativi delle Facoltà	- Progettazione, promozione e coordinamento dei tirocini organizzati dai tutor organizzativi delle Facoltà

Arestud Orientamento al lavoro Sede di Modena Via Vignolese n. 671 Tel 059/413748 – 059/413752 Fax: 059/413750 Internet: www.arestud.unimo.it (in fase di realizzazione) E-mail: sol@arestud.unimo.it			- Tirocini - Organizzazione di manifestazioni - Colloqui di orientamento al lavoro - Seminari e laboratori sulle professioni, sull'autoimprenditorialità - Interventi di azione di sistema innovativi - Gestione bandi del FSE Obiettivo 3 Asse A2

Schema 6 Le azioni di orientamento e i servizi presenti per Università degli Studi di Parma

	Azioni di orientamento in entrata	**Azioni di orientamento in itinere**	**Azioni di orientamento in uscita**
Università degli Studi di Parma Servizio Orientamento P.le Bareazzi, 3 Tel: 0521/904039 Fax: 0521/904040 Internet: www.unipr.it E-mail: orienta@unipr.it	- Colloqui informativi e di orientamento - Incontri di orientamento - Visite didattiche - Stage studenti s.m.s, presso le Facoltà - Organizzazione di manifestazioni - Pubblicazione Guida - Collaborazione per seminari di aggiornamento	- Appuntamenti per il servizio Tutorato relazionale e counseling.	
Università degli Studi di Parma Tutorato relazionale e counseling		- Sostegno psicologico - Consulenza al metodo di studio	
Presso la singole Facoltà con organizzazione autonoma		- Interventi di tutoraggio specifici di Facoltà in merito alla didattica, socializzazione, organizzazione, gruppi studio -	
Università degli Studi di Parma Servizio orientamento post-laurea – Labor Up P.le Barezzi n. 3 Tel: 0521/034026/24 Fax: 0521/034021 Internet: unipr.it/postlaurea E-mail: orienta.postlaurea@unipr.it			- Counseling individuale e laboratori di gruppo - Informazioni relative all'offerta formativa post laurea - Incontri di orientamento al lavoro - Stage - Gestione banche dati - Partecipazione a manifestazioni, convegni, seminari, ed eventi vari
Adsu Ufficio Orientamento Lavoro Vicolo Grossardi n. 4 Tel: 0521/213616 Fax: 0521/213649 Internet: www.adsuparma.it E-mail: orientamento@adsuparma.it			- Accoglienza e prima informazione - Colloqui individuali - Seminari di "Tecniche e strumenti per la ricerca attiva del lavoro - Tirocini - Gestione bandi del FSE Obiettivo 3 Asse A2

Schema 7 Le azioni di orientamento e i servizi presenti per Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

	Azioni di orientamento in entrata	Azioni di orientamento in itinere	Azioni di orientamento in uscita
Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza Servizio Orientamento Via Emilia Parmense n. 84 Tel: 0523/599363-372 Internet: www.unicatt.it/piacenza E-mail: servizio.orientamento@pc.unicatt.it	- Consulenza - Incontri informativi - Visite guidate - Partecipazione a lezioni, laboratori, atelier - Stage studenti s.m.s, presso le Facoltà - Workshop con aziende - Organizzazione di manifestazioni - Partecipazione a manifestazione e fiere		
Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza Direzione		- Attività di accoglienza - Consulenza al metodo di studio - Sostegno psicologico	
Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza Servizio Stage-Placement Via Emilia Parmense n. 84 Tel: 0523/599388 Fax: 0523/599303 Internet: www.unicatt.it/piacenza E-mail: servizio.placement@pc.unicatt.it			- Placement - Consulenza informativa tecniche di ricerca del lavoro - Stage aziendali - Consulenza di orientamento - Organizzazione di manifestazioni - Gestione strumenti di informazione e banche dati

6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Anche il sistema universitario viene investito di una funzione orientativa da specifici riferimenti normativi. Il panorama di esperienze in questo sistema risulta abbastanza articolato; le risposte messe in campo dai servizi di ateneo e di facoltà e dalle aziende per il diritto allo studio mettono in luce una gamma di tipologie di interventi assai diversificati:

a) servizi universitari dedicati (cioè interni agli atenei), finalizzati prevalentemente alla consulenza in fase di scelta della facoltà universitaria,
b) attività di tutorato orientativo in itinere (per ridurre dispersione e rischi di insuccesso durante il percorso universitario),
c) azioni di sostegno nella transizione al lavoro cioè in uscita dall'università e nella fase di ricerca della prima occupazione.

Queste attività vengono gestite:

a) in parte con riposte interne (docenti e personale amministrativo), soprattutto per quanto concerne le attività di informazione e tutorato in itinere;
b) in parte con il supporto di professionalità dedicate (dipendenti del servizio orientamento di ateneo) per la gestione di attività consulenziali ed, in misura più ridotta, di azioni di sostegno alla transizione al lavoro.

Da non sottovalutare il ruolo delle aziende per il diritto allo studio, per il contributo che danno all'orientamento soprattutto in termini di informazione (in entrata) e per la promozione di iniziative di sostegno alla transizione al lavoro, in particolare progetti di tirocinio orientativo gestiti con il supporto delle agenzie di formazione professionale.

La specificità della *mission* orientativa del sistema universitario è ancora molto funzionale all'entrata nel sistema stesso. Destinatari di questi interventi sono sia le scuole come potenziale bacino di reclutamento di iscritti (soprattutto attraverso le azioni di informazione) sia i singoli studenti che si rivolgono ai servizi di orientamento universitario.

In sintesi potremmo evidenziare che anche per il sistema universitario ci troviamo di fronte a tre macro-tipologie di interventi orientativi:

a) attività propedeutiche all'ingresso sia di carattere informativo, realizzate con un ampio ventaglio di soluzioni operative (promozionali, tecnologiche, ecc.), sia di carattere didattico (qualche esperienza di collegamento fra le discipline) che svolgono una funzione indirettamente orientativa in quanto favoriscono una maggiore consapevolezza dei propri requisiti di ingresso; questa attività sono svolte tutte da risorse interno (personale docente e amministrativo delle singole facoltà);
b) attività di accompagnamento del percorso universitario in itinere (attività di tutorato e/o di monitoraggio orientativo) che vengono svolte da risorse interne (personale docente e amministrativo delle singole facoltà) e attività di accompagnamento in uscita (attività di tirocinio e sostegno all'inserimento lavorativo) che vengono realizzate in integrazione con il sistema della formazione professionale;
c) attività di consulenza alla scelta universitaria, all'interno di servizi dedicati di ateneo in cui operano soprattutto orientatori professionisti .

Fra gli elementi di criticità che connotano le esperienze di orientamento del sistema universitario ricordiamo:

a) le difficoltà di rapporto sistematico e produttivo con la scuola superiore; manca una tradizione in questa direzione e soprattutto ci sono difficoltà ad immaginare strategie di collaborazione non solo di tipo strumentale (finalizzate alle iscrizioni);
b) la carenza di rapporti organici con servizi territoriali dedicati (ad eccezione di alcune realtà) che si rivolgono alla stessa fascia di utenza;
c) il numero ancora molto limitato di professionalità dedicate presenti nei servizi universitari di orientamento;
d) il reperimento delle risorse economiche per i servizi di ateneo e/o di facoltà.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Agenzia Emilia-Romagna Lavoro
2001 *Istruzione, formazione, lavoro in Emilia-Romagna. Rapporto 2000*, Regione Emilia-Romagna

Ardsu di Ferrara e Arestud di Modena e Reggio Emilia, a cura di,
2002 *Tirocini per laureandi e laureati. Le linee guida per la progettazione, gestione e valutazione di tirocini formativi e di orientamento*

Ardsu di Ferrara 2002
Tirocini per laureandi e laureati – Vol. II Linee guida. Dispositivo per individuare quale inserimento in azienda per le diverse esigenze di apprendimento e per valutare ex ante l'investimento del tirocinio

Biagi M., a cura di 2001 *Università e orientamento al lavoro: verso la piena occupabilità?*, Ufficio orientamento al Lavoro, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Buzzi C., Cavalli A., de Lillo A., a cura di
2002 *Giovani del nuovo secolo.Quinto rapporto Iard sulla condizione giovanile*, Bologna, il Mulino

Censis
2001, *35° Rapporto annuale sulla situazione del Paese*, Milano, FrancoAngeli

Consolini M., Pombeni M.L.
1999 *La consulenza orientativa*, Milano, FrancoAngeli

Consolini M.
1999 "L'evoluzione dei servizi di orientamento" in *La consulenza orientativa*, Milano, FrancoAngeli

Corbetta P.
1999 *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna

D'Angelo M.G.
2002 *L'indagine OCSE sulle politiche di orientamento. Intervista a Tony Watts*, in Professionalità, n.71, pp. 67-71

Di Fabio Annamaria,
1998 "L'orientamento nei Paesi dell'Unione Europea", in *Questioni di orientamento*, pp.28-39.

Di Francesco G.
1999 "La questione delle competenze e le esperienze europee", in *Rassegna CNOS*, n. 3, pp. 28-40

Foti F., Guardoni M., Tesorio G.,
2001 *Professione matricola. Guida alla nuova università*, Milano, Etas

Isfol
2001 *Federalismo e politiche del lavoro. Rapporto 2001*, Milano, FrancoAngeli

Istat
2000 *Rapporto sull'Italia*, il Mulino, Bologna

Istruzione Formazione Gioventù
1994 *L'orientamento scolastico e professionale nella Comunità europea*, Commissione europea

Gasca Diaz M.,
1949 *Ricerca sulla personalità dei giovani licenziati dal liceo classico*, Comunicazione al IX Congresso Internazionale in Psicotecnica, Berna

Giovannini G., e Pombeni M.L., a cura di
1991 *Deboli/Diversi. Esperienze di formazione*, in "Quaderni di Nuova Formazione", 5-6-, Bologna, Cooperativa Nuova Formazione

1991 "Deboli/diversi", in *Deboli/Diversi. Esperienze di formazione*, in "Quaderni di Nuova Formazione", 5-6-, Bologna, Cooperativa Nuova Formazione

Giusberti F., Bertolini F, Ghedini L., a cura di
1999 *Il Servizio Psicologico agli Studenti dell'Università di Bologna*, Bologna, Dipartimento di Psicologia

La Repubblica Affari&Finanza
2002 *Carrer Book 2002. Università*, Milano, Somedia

La Rosa M., Gosetti G., a cura di
2001 *Lavori in corso. La costruzione degli orientamenti dei giovani al tempo della flessibilità*, Milano, FrancoAngeli

Ministero del Lavoro – Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori
2001a *Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 – Complemento di Programmazione 2000-2006*
2001b *Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 – Quadro di riferimento per sviluppare le risorse umane, aumentare e migliorare l'occupazione*

OCSE
1999 *Uno sguardo sull'educazione. Gli indicatori internazionali dell'istruzione*, Roma, Armando Editore

Manzi A.,
1946 "L'orientamento universitario come problema sociale", in *Vita sociale*

Pombeni M.L., D'Angelo, M.G.
1994 *L'orientamento di gruppo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica

Pombeni M.L.
1990 *orientamento scolastico e professionale*, Bologna, il Mulino

2002a *Finalizzare le azioni e differenziare le professionalità*, in ISFOL, Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto, pp.68-80, Milano, FrancoAngeli

2002b *Costruire la rete dell'orientamento in Emilia Romagna*, relazione introduttiva del Seminario del 4 giugno 2002 a Bologna

2002c *Nuove tipologie di servizi e azioni: ipotesi e proposte*, materiale interno al Seminario tecnico del 17 e 18 settembre 2002 a Cesenatico

Sangiorgi G.
2000 *Orientare Manuale per Career Counselling*, Torino, UTET

Sarchielli G.
1991 "La costruzione sociale della debolezza ", in *Deboli/Diversi. Esperienze di formazione*, in "Quaderni di Nuova Formazione", 5-6-, Bologna, Cooperativa Nuova Formazione